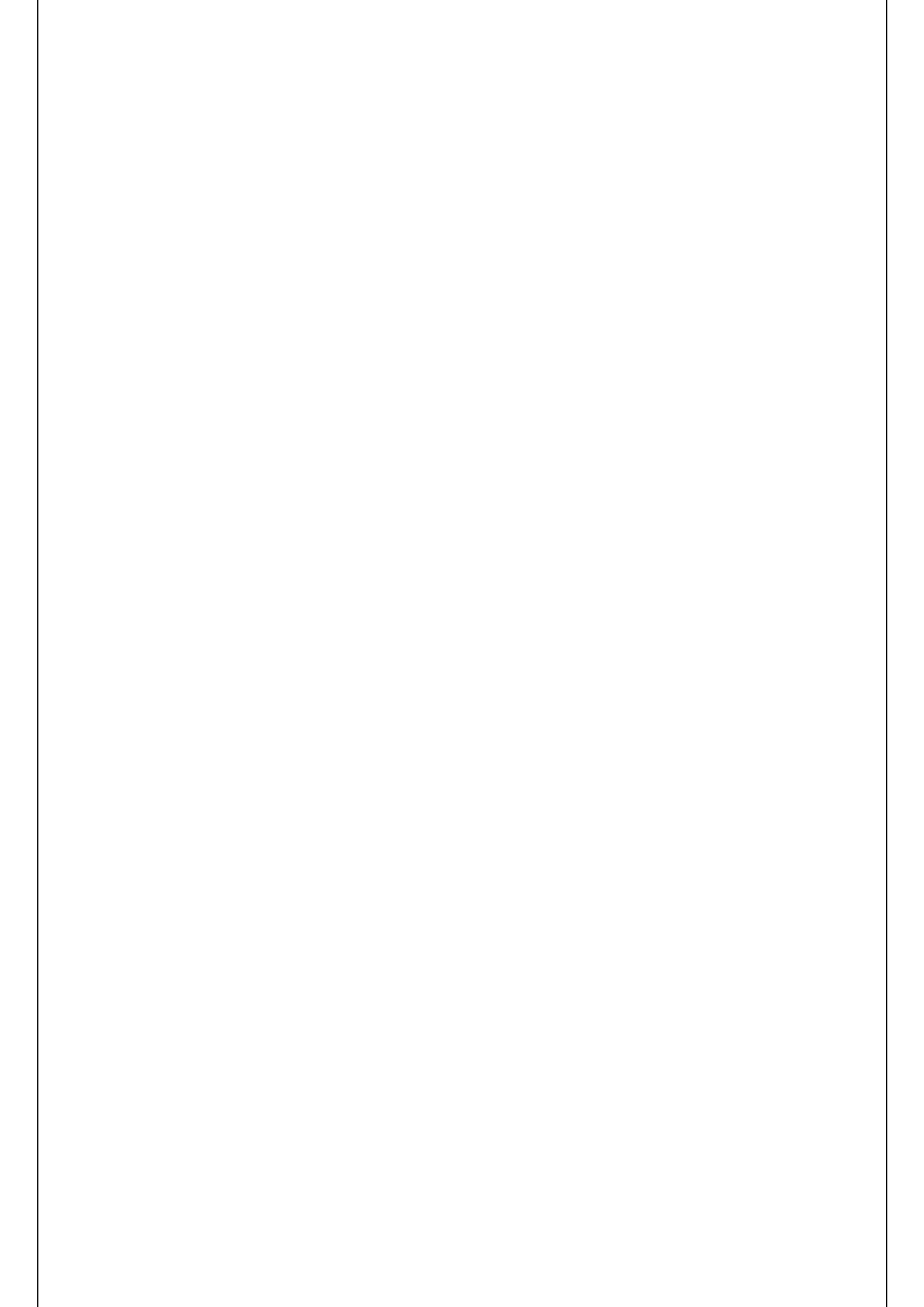


Repubblica e Cantone  
Ticino

# **Rapporto della magistratura**

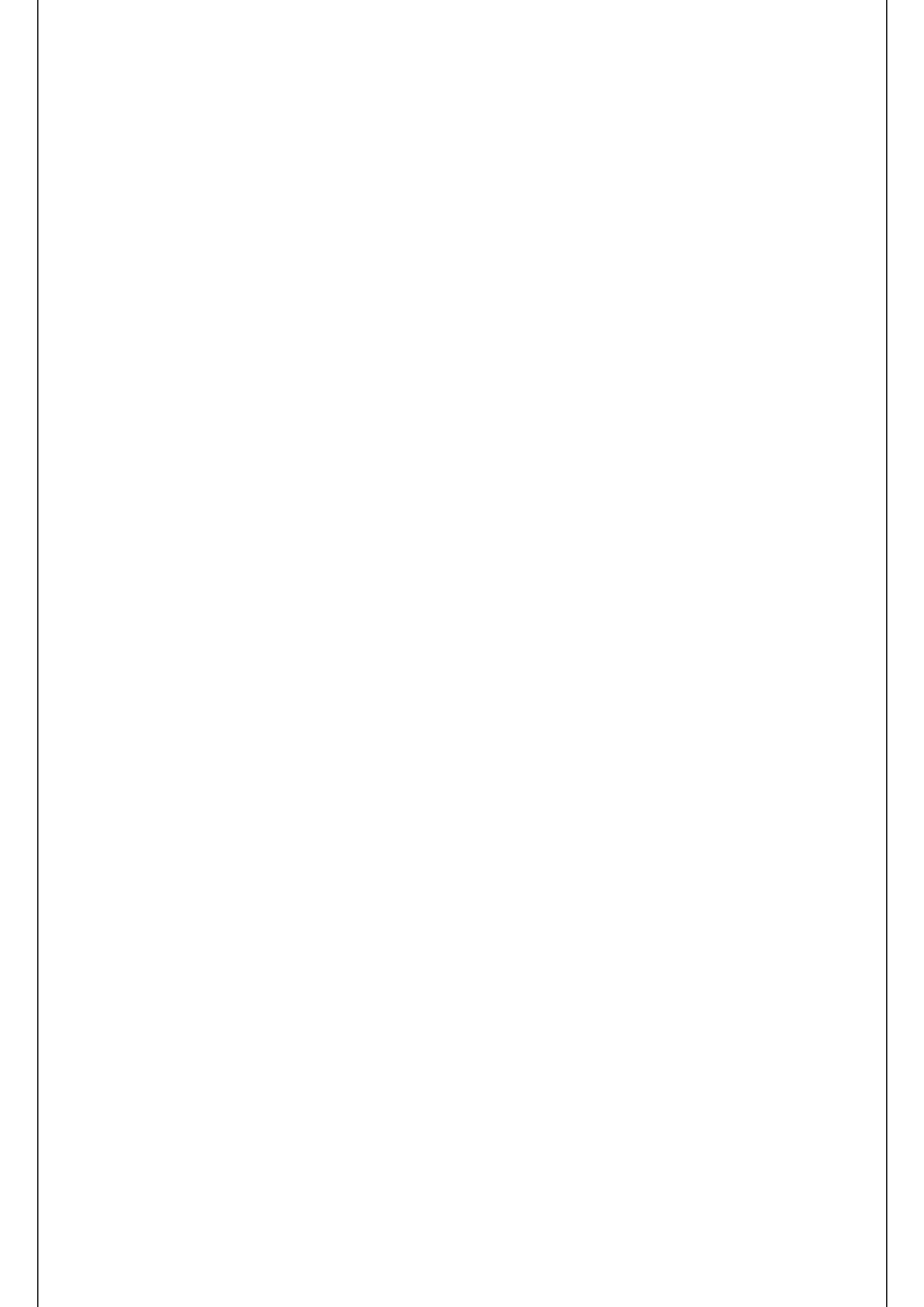
**2021**



Repubblica e Cantone  
Ticino

# **Rapporto della Commissione di ricorso sulla magistratura**

**2021**



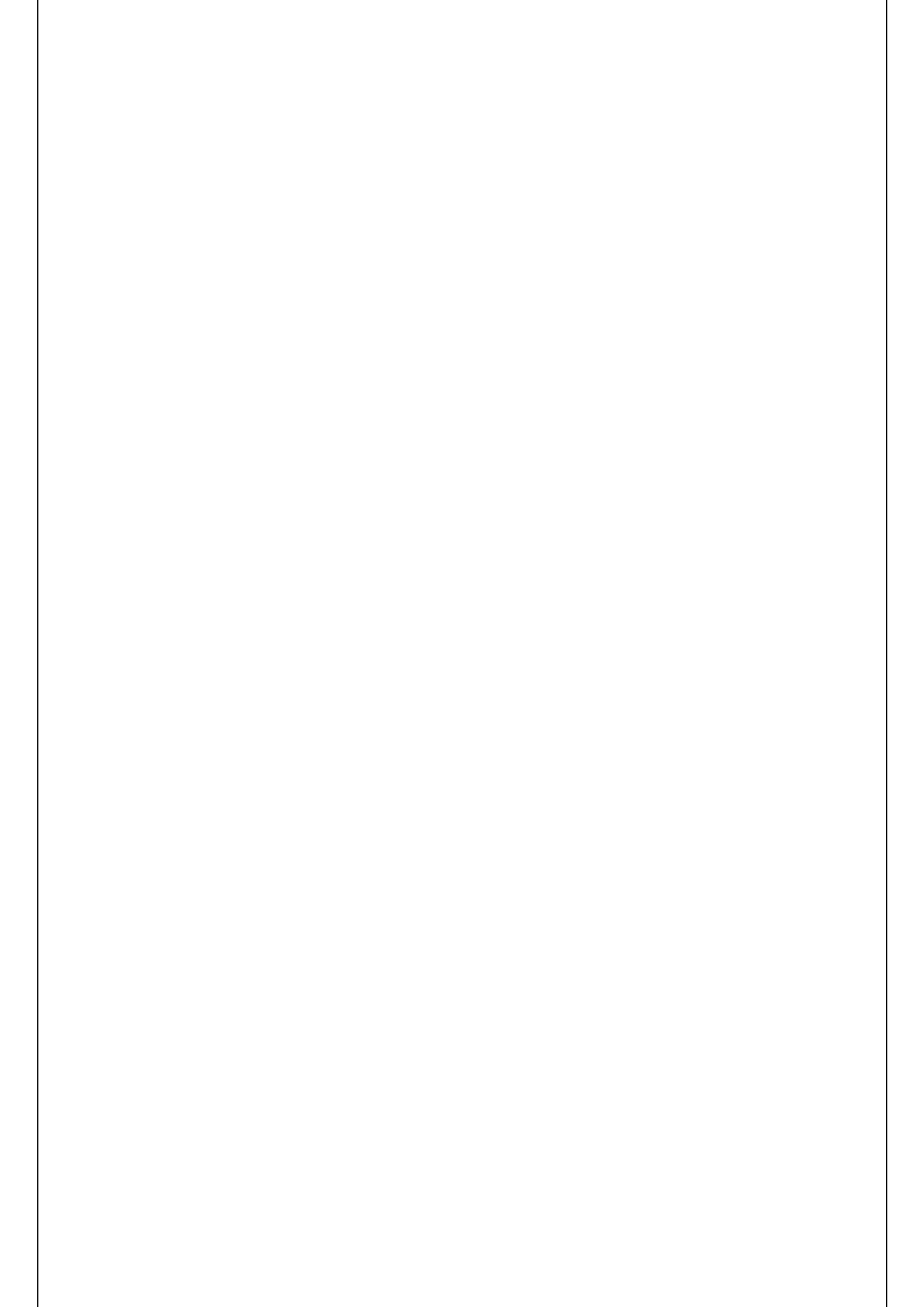
## ***Rapporto annuale della Commissione di ricorso sulla magistratura***

La Commissione si è riunita il 17 novembre 2021 a Bellinzona per l'esame di alcuni casi e una valutazione delle procedure in corso.

Nel 2021 sono entrati 2 nuovi ricorsi di funzionari in ambito di classificazione salariale.

Nel corso dell'anno sono stati decisi 7 casi (di cui 5 in materia di elezione dei magistrati, 2 in materia di dipendenti pubblici).

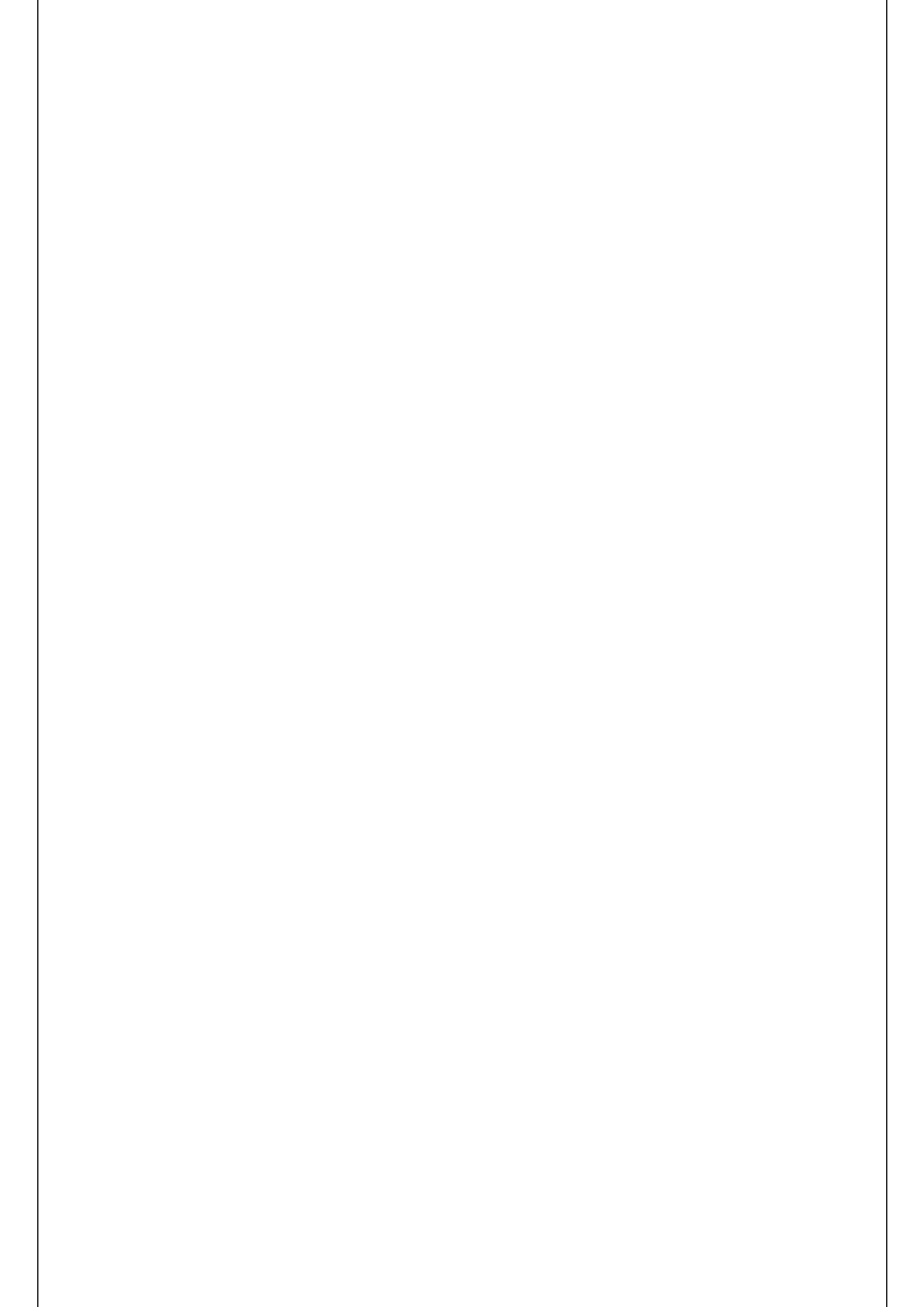
A fine 2021 erano pendenti 3 incarti in materia di classificazione salariale di dipendenti pubblici.



Repubblica e Cantone  
Ticino

# **Rapporto del Consiglio della magistratura e delle autorità giudiziarie**

**2021**





<b>1</b>	<b>MAGISTRATURA</b>	<b>11</b>
<b>1.1</b>	<b>Rapporto annuale del Consiglio della magistratura</b>	<b>11</b>
1.1.1	Attività del Consiglio della magistratura	13
1.1.2	Esame del funzionamento della giustizia	14
1.1.2.1	<i>Preture (1.T37-1.T38) e Giudicature di pace (1.T42)</i>	16
a.	Pretura di Vallemaggia	18
b.	Pretura di Blenio	19
c.	Pretura di Leventina	19
d.	Pretura di Riviera	20
e.	Pretura di Locarno-Campagna	20
f.	Pretura di Locarno-Città	21
g.	Pretura di Bellinzona	21
h.	Pretura di Mendrisio-Sud	22
i.	Pretura di Mendrisio-Nord	22
l.	Pretura di Lugano	23
m.	Giudicature di pace	26
1.1.2.2	<i>Tribunale di espropriazione (1.T39-1.T41)</i>	27
1.1.2.3	<i>Ministero pubblico (1T23-1T.27)</i>	27
1.1.2.4	<i>Magistratura dei minorenni (1.T31-1.T33)</i>	29
1.1.2.5	<i>Ufficio dei Giudici dei provvedimenti coercitivi (1.T28-1.T30)</i>	29
1.1.2.6	<i>Pretura penale (1.T35-1.T36)</i>	31
1.1.2.7	<i>Tribunale di appello (1.T1-1.T22)</i>	33
a.	Sezione civile	33
b.	Sezione di diritto pubblico	37
c.	Tribunale penale cantonale	39
d.	Corte di appello e di revisione penale	39
<b>1.2</b>	<b>Tribunale d'appello (1.T1-1.T22)</b>	<b>40</b>
1.2.1	Commissione per l'avvocatura – Commissione di disciplina degli avvocati – Commissione per il notariato – Commissione di disciplina notarile	40
<b>1.3</b>	<b>Relazione del Ministero pubblico (1.T23-27)</b>	<b>40</b>
<b>1.4</b>	<b>Relazione dell'Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi (1.T28-1.T30)</b>	<b>42</b>
<b>1.5</b>	<b>Relazione della Magistratura dei minorenni (1.T31-1.T33)</b>	<b>42</b>
1.5.1	Attività della Magistratura dei minorenni	42
1.5.2	Evoluzione della delinquenza minorile	44



# 1 Magistratura

## 1.1 Rapporto annuale del Consiglio della magistratura

Il rapporto annuale esamina l'attività delle autorità giudiziarie in un'ottica di continuità operativa. Quale compendio si propone un estratto delle criticità rilevate nell'anno 2021. Per una più approfondita, quanto necessaria, comprensione delle questioni si rinvia alle spiegazioni illustrate nei singoli punti del rapporto.

Si precisa, altresì, che i rapporti di cui ai punti 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5 riflettono le opinioni degli estensori, ma *non sono oggetto di approvazione* da parte del Consiglio della magistratura, che si limita a prendere atto dei contenuti.

### In generale

- I dati raccolti indicano, ancora una volta, che nel 2021 l'*amministrazione della giustizia*, con l'evasione di ben 47 745 incarti è riuscita a far fronte, nel suo complesso, al funzionamento della giustizia. Permangono, tuttavia, alcune situazioni puntuali espressamente segnalate, anche critiche (v. *infra*, punto 1.1.1 lett. d; 1.1.2 lett. b; 1.1.2.3 e 1.3; 1.1.2.6, 1.1.2.7 lett. b), che richiedono interventi sia a breve scadenza, sia in prospettiva.
- Sulla base della movimentazione degli incarti e dello stato delle pendenze, le risorse a disposizione della magistratura anche nel 2021 non hanno potuto invertire la *tendenza all'aumento delle cause in sofferenza* (in quantità, ma soprattutto in qualità). Dove vi sono stati dei contenimenti, ciò è da ricondurre precipuamente a diminuzioni contingenti nelle entrate – nell'anno in rassegna soltanto in minima misura riconducibili agli effetti della pandemia – ciò che non permette di essere ottimisti per il futuro. Il cittadino rimane sottoposto al rischio di doversi confrontare con disservizi crescenti. A prescindere da eventuali progetti generali di riforma, occorre che il Gran Consiglio e il Consiglio di Stato continuino a chinarsi sui restanti punti critici per trovare e decidere al più presto soluzioni concrete ed effettive.
- Anche nell'anno in rassegna, si è confermato il problema della *fragilità delle strutture della magistratura* – con conseguenze rilevanti su produttività, continuità e capacità di durata – derivante dai casi di assenze per malattia, infortunio, motivi familiari e cessazione / scadenza / sostituzione / attuazione di potenziamenti di magistrati (v. *infra*, punto 1.1.1 lett. d, 1.1.2.3 e 1.1.2.5).
- Il problema strutturale del funzionamento della catena penale dettato dall'aumento dei carichi di lavoro e dai “colli di bottiglia”, derivanti dai potenziamenti di risorse degli anni scorsi nelle autorità di perseguimento penale (Ministero pubblico e Polizia, art. 12 CPP) continua ed essere tangibile, anche sulla scorta dei dati della Pretura penale, del Tribunale penale cantonale, della Corte di appello e di revisione penale e dell'Ufficio del giudice dei provvedimenti coercitivi. Sarà possibile svolgere una prima valutazione degli effetti complessivi dei potenziamenti decisi, soltanto una volta che quest'ultimi saranno entrati a regime (v. *infra*, punto 1.1.1 lett. d, 1.1.2.3, 1.1.2.5, 1.1.2.6, 1.1.2.7 lett. c e d).
- La situazione logistica generale della giustizia ticinese permane critica, perché nel complesso inadatta alle necessità di spazio, di sicurezza, di tecnica e d'immagine. Lo scarto rispetto a un referenziale accettabile medio di un cantone svizzero paragonabile non potrà non acuirsi a causa del progetto federale Justitia 4.0 (digitalizzazione della giustizia), la cui implementazione non appare così lontana nel tempo, se considerata rispetto alla complessità del progetto. Preoccupano i tempi per l'esame della richiesta di credito di cui al messaggio n. 7761 del Consiglio di Stato relativa al Palazzo di giustizia di Lugano, che potrebbe non solo far lievitare di non poco la fattura finale dei costi

complessivi di realizzazione, ma anche generare malfunzionamenti e disservizi a livello generale in tutta la magistratura cantonale (v. *infra*, punto 1.1.2 lett. b).

#### Sulle singole situazioni

- Per il quinto anno consecutivo, la situazione delle pendenze a fine periodo della *Pretura penale* non è adeguata alla luce del principio di celerità che informa la procedura penale. Nel settore dei decreti pretorili si conferma una situazione che presenta criticità di carattere strutturale, ritenuto che il carico di lavoro raggiunge livelli ben superiori rispetto alle previsioni fatte al momento dell'istituzione di questo ufficio giudiziario (quanto a carico di lavoro e profilo di prestazione nel complesso). Dopo quanto segnalato a partire dal 2018, il Consiglio della magistratura ritiene che si debba giungere in tempi brevi all'allineamento della competenza sanzionatoria della Pretura penale a quella prevista dalla procedura del decreto d'accusa del nuovo Codice di procedura penale svizzero, con contestuale potenziamento della Pretura penale nell'ordine di almeno un magistrato a tempo pieno, così da tenere conto anche del gravoso carico di lavoro (e di arretrati) cui è sottoposta già da anni (v. *infra*, punto 1.1.1 lett. d, 1.1.2.3 e 1.1.2.6).
- Il *Tribunale cantonale amministrativo* ha riportato al 2022 ben 989 incarti. La situazione, anche se migliorata rispetto all'anno passato, continua a essere molto preoccupante, poiché le pendenze rappresentano ben il 173% delle entrate e il 141% degli incarti chiusi, che equivalgono ancora a circa 1 anno e 5 mesi di lavoro (v. *infra*, punto 1.1.2.7 lett. b).
- Nonostante l'importante carico di lavoro evaso, dal profilo dei dati la situazione del *Ministero pubblico* resta preoccupante. Va qui rilevato che il potenziamento deciso non è arrivato nell'anno in rassegna a causa dei tempi lunghi nella procedura di elezione dei magistrati. Dal profilo strutturale, l'anno pandemico non ha modificato i parametri della situazione. Il solco scavato negli anni precedenti dalla mancata produttività a causa di insufficienti risorse, rende sempre più difficile riorientare la rotta del Ministero pubblico verso acque meno agitate (v. *infra*, punto 1.1.2.3).
- Per il settimo anno di fila il *Tribunale penale cantonale* è stato confrontato con un carico di lavoro notevolmente aumentato. Nonostante le limitazioni imposte dalla pandemia, che non hanno facilitato l'attività a livello processuale e operativo penale, il consolidamento a 5 giudici comincia a dare i suoi buoni frutti. Per il futuro, occorrerà tenere conto degli effetti dei potenziamenti presso il Ministero pubblico, che potrebbero portare a un nuovo squilibrio. Un aumento del carico di lavoro potrebbe riflettersi sull'operatività del Tribunale penale cantonale e della *Corte di appello e di revisione penale* (v. *infra*, punto 1.1.1 lett. d, 1.1.2.3, 1.1.2.7 lett. c e d).

### 1.1.1 Attività del Consiglio della magistratura

La movimentazione degli incarti nell'anno in rassegna si presenta come segue:

Incarti riportati al 2021	12
Incarti aperti nel 2021	41
Incarti evasi nel 2020	49
Incarti riportati al 2022	4

Il Consiglio ha aperto, nello scorso anno, 41 incarti e ne ha evasi 49. Di questi ultimi, 26 erano di natura disciplinare: 19 sono stati evasi con decisioni/interventi presidenziali e 7 con sentenze motivate del *plenum* del Consiglio. Va ricordato che con le decisioni presidenziali possono essere evase le segnalazioni manifestamente infondate (art. 83 cpv. 1 LOG).

Nel corso dell'anno non sono stati aperti procedimenti disciplinari. I rimanenti incarti evasi hanno riguardato autorizzazioni ex art. 19 LOG (4), svincoli dal segreto d'ufficio (1) e incarti a carattere organizzativo e istituzionale relativi alla magistratura (18).

Il *plenum* del Consiglio si è riunito 4 volte, senza contare le decisioni prese per circolazione o relative ad altri incumbenti che hanno interessato, di volta in volta, singoli componenti.

Degno di nota l'impegno legato a incontri e colloqui a carattere istituzionale, nell'anno in rassegna con il Dipartimento delle istituzioni e la Commissione giustizia e diritti del Gran Consiglio.

**a. L'analisi quantitativa e qualitativa** relativa all'operato delle autorità giudiziarie cantonali ha riguardato le incombenze legate all'allestimento del rapporto annuale 2020 per il Gran Consiglio. Nel 2021 Il Consiglio ha poi nuovamente partecipato all'elaborazione delle statistiche giudiziarie destinate al rapporto comparato sugli apparati giudiziari europei che la Commissione per l'efficienza della giustizia del Consiglio d'Europa (**CEPEJ**) – in cui dal 2006 il Tribunale federale rappresenta la Svizzera – allestisce all'attenzione del Consiglio d'Europa. Il Consiglio della magistratura, tramite il coordinatore, continua ad essere attivo nei gruppi di lavoro “comunicazione” e “trasformazione”, nel quadro del progetto federale **Justitia 4.0** (v. rapporto annuale 2019 e 2020).

**b.** Sono proseguiti gli approfondimenti giuridici e operativi legati al tema dei **preavvisi** (art. 79 cpv. 2 lett. f LOG). Dal rapporto Rouiller (dell'agosto 2021) emergono – tra l'altro e senza sorprese – valutazioni anche parecchio divergenti, rispetto a talune critiche rivolte in modo indifferenziato al Consiglio della magistratura. Nel frattempo, il CMAG ha provveduto a elaborare un regolamento riguardante la procedura di preavviso.

**c. Le segnalazioni** evase nell'anno appena concluso riguardano questioni la cui rilevanza è limitata al caso specifico e non rivestono interesse generale.

Sistematiche sono state le attività legate alla **vigilanza sulla gestione del personale** delle autorità giudiziarie (art. 17a cpv. 2 LORD; RL 173.100), concretatasi *in primis* nella verifica delle decisioni trasmesse dalle autorità giudiziarie medesime.

**d.** Le decisioni riguardanti **le risorse umane e materiali** continuano a influire in modo negativo sulla risposta che la magistratura può e deve dare alle domande di giustizia del cittadino. Il diritto alla via giudiziaria è di rango costituzionale e la magistratura ticinese è composta in massima parte di unità di piccole dimensioni, in cui l'assenza o la non immediata sostituzione anche di una sola persona (sia esso magistrato o funzionario) non deve, ma può avere, e spesso ha, nell'immediato importanti ricadute negative in termini di quantità e qualità produttiva e di tempistica di evasione da parte degli uffici giudiziari. Pertanto, resta da affrontare la fragilità delle strutture e degli effettivi della magistratura, non più al passo con i tempi, chiamata ad attuare esigenti standard procedurali federali, in continua evoluzione, con cui anche il Cantone Ticino è chiamato a confrontarsi.

Rammentata la richiesta di mostrare la dovuta cautela e sensibilità per le situazioni particolari e di coinvolgere pienamente e preventivamente le competenti autorità giudiziarie, prima di procedere con tagli o riduzioni di risorse, anche solo di carattere passeggero (o vendute come tali), va altresì ricordato che **la mancanza, anche solo temporanea** di magistrati, ma anche

di giuristi e personale amministrativo – **provoca inevitabilmente accumuli d'incarti** che continuano a crescere quanto meno sin tanto che le sostituzioni e gli eventuali rinforzi – qualora poi a quel momento ancora sufficienti – non saranno entrati a regime. Questi accumuli, **difficili se non impossibili da assorbire con i mezzi ordinari**, continuano a incidere in modo pesante sull'attività degli uffici, minando la **capacità di resilienza** delle autorità e degli operatori.

Alcuni dei problemi evidenziati negli anni passati nell'anno in rassegna hanno finalmente trovato delle soluzioni a livello politico (v. rapporti annuale dal 2015 al 2020, in particolare la riduzione dell'organico dell'Ufficio del giudice dei provvedimenti coercitivi, l'organico in magistrati del Ministero pubblico). **Tuttavia, i tempi necessari per poter disporre, se del caso, di adeguati rinforzi di personale negli uffici interessati restano lunghi.** I rinforzi giungeranno negli uffici giudiziari soltanto nel 2022. Il problema è che le tempistiche legate a potenziamenti e avvicendamenti gravano come ipoteche sui carichi di lavoro degli uffici giudiziari. L'orizzonte di riferimento dovrebbe rimanere sempre quello dell'entrata in funzione effettiva dei magistrati.

Resta attuale il **problema strutturale del funzionamento della catena penale** dettato dall'aumento dei carichi di lavoro e dai “colli di bottiglia”, derivante dai potenziamenti di risorse degli anni scorsi nelle autorità di perseguimento penale (Ministero pubblico, v. *infra*, punto 1.1.2.3 e 1.3; e Polizia, art. 12 CPP) che continua ad essere tangibile, anche sulla scorta dei dati della Pretura penale (v. *infra*, punto 1.1.2.6), del Tribunale penale cantonale (v. *infra*, punto 1.1.2.7 lett. c), della Corte di appello e di revisione penale (v. *infra*, punto 1.1.2.7 lett. d) e dell'Ufficio del giudice dei provvedimenti coercitivi (v. *infra*, punto 1.1.2.5 e 1.4). Sarà possibile svolgere una prima valutazione degli effetti complessivi dei potenziamenti decisi, soltanto una volta che quest'ultimi saranno entrati a regime.

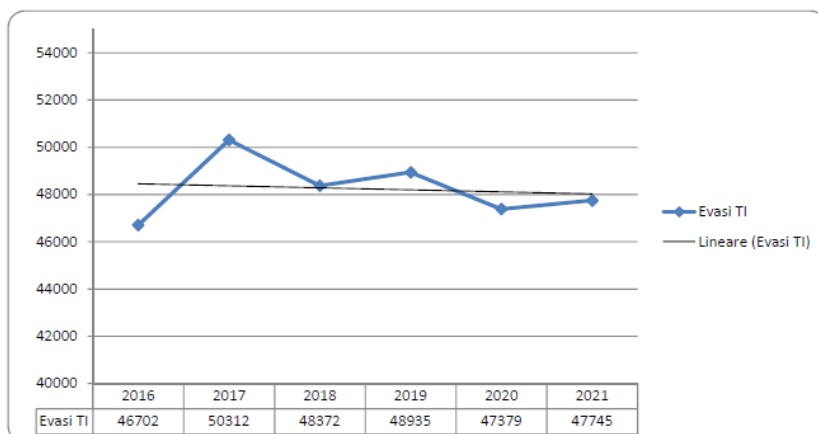
Come già indicato a partire dal rapporto annuale 2018, sulla base della movimentazione degli incarti e dello stato delle pendenze, resta che le risorse a disposizione della magistratura anche nel 2021 **non hanno ancora potuto invertire la tendenza all'aumento delle cause in sofferenza (in quantità, ma soprattutto in qualità).** Dove vi sono stati dei **contenimenti**, ciò è **da ricondurre precipuamente a diminuzioni contingenti** nelle entrate – ancora nell'anno in rassegna in minima misura riconducibili agli effetti della pandemia – ciò che non permette di mostrarsi ottimisti per il futuro. Il cittadino rimane sottoposto al rischio di **disservizi crescenti**. A prescindere da progetti di riforma generale, occorre che il Gran Consiglio e il Consiglio di Stato continuino a chinarsi sui restanti punti critici per **trovare e decidere al più presto soluzioni concrete ed effettive.**

## 1.1.2 Esame del funzionamento della giustizia

a. La valutazione del funzionamento della giustizia è stata effettuata sulla base dei rapporti annuali dei diversi uffici giudiziari. Gioverà, tuttavia, rammentare che i numeri – perché di ciò sono principalmente formati i rapporti – misurano soltanto l'aspetto quantitativo dell'attività dei tribunali. Se è vero che ai numeri si può attribuire la funzione d'indicatore dello stato di salute di un ufficio giudiziario, è anche e soprattutto vero che essi non possono misurare e rendere con fedeltà la complessità dell'attività del magistrato, che ha un valore e una portata che va oltre il mero indicatore di quantità (v. riferimenti nel rapporto annuale 2016 del Consiglio della magistratura). Come già sottolineato in passato, **il lavoro del magistrato non può venire concepito – né, quindi, valutato correttamente – in un'ottica meramente produttiva:** il magistrato deve, infatti, essere guidato nella sua attività dalla prioritaria preoccupazione di dare a ciascuno il suo: *constans ac perpetua voluntas ius suum cuique tribuendi* (Ulpiano, in: Pasquale GIANNITI, *Principi di deontologia giudiziaria*, CEDAM 2002, pag. 33 seg.). Sbaglia, perciò, chi cade nella tentazione di valutare l'operato dei magistrati unicamente in funzione del numero di incarti chiusi. Sbaglia non solo perché, così facendo, non rende giustizia ai magistrati.

Soprattutto, sbaglia perché, così facendo, rischia di privare i cittadini del loro diritto di rivolgersi a tribunali che abbiano come prima preoccupazione quella di rendere una giustizia “giusta” e non quella di concludere l'anno con un risultato d'esercizio quantitativamente positivo.

**b.** Va sottolineato che, anche dal profilo dei numeri, la magistratura ticinese nel suo insieme presenta, **un risultato di nuovo lusinghiero**. Dai rendiconti emerge, infatti, nonostante il



secondo anno pandemico, che giudici di pace, pretori, pretori aggiunti, giudici della Pretura penale, giudice dell'espropriazione, giudici d'appello, procuratori pubblici, magistrati dei minorenni e giudici dei provvedimenti coercitivi (per un totale di 118 magistrati, senza i supplenti) – con l'essenziale e irrinunciabile contributo di vicecancellieri, segretari giudiziari e segretari

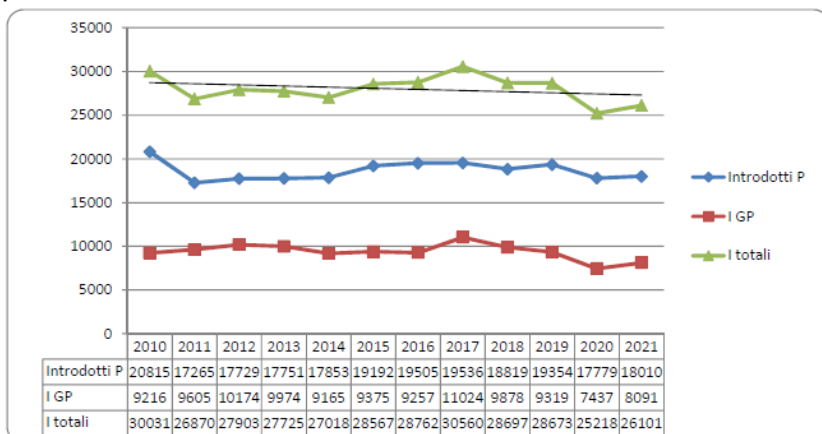
assessori, e senza dimenticare il personale amministrativo – hanno evaso, nel corso del 2021, **ben 47 745 incarti**. Si tratta di un numero considerevole e – pur se preso con le dovute cautele – certamente indicativo di una *generale operosità*, in particolare anche alla luce delle misure, ancora limitanti, che sono state prese a causa della pandemia. I dati riportati di seguito indicano, poi, come, in linea generale, questa operosità permetta, nella maggior parte dei casi, ai magistrati di fare fronte con successo al carico di lavoro – a volte estremamente oneroso – che incombe loro, nonostante il costante aumento sia del livello di **complessità** del lavoro da svolgere, sia delle **incombenze di natura formale imposte dalle garanzie di procedura**.

In questo senso, i dati raccolti indicano, ancora una volta, che l'amministrazione della giustizia nel nostro Cantone è **riuscita a far fronte nel suo complesso al funzionamento della giustizia. Permangono tuttavia alcune situazioni puntuali espressamente segnalate, anche critiche** (v. *supra*, punto 1.1.1 lett. d; e *infra*, 1.1.2.3 e 1.3; 1.1.2.6, 1.1.2.7 lett. b), **che richiedono interventi sia a breve scadenza, sia in prospettiva**.

La **situazione logistica generale** della giustizia ticinese permane critica, perché nel complesso **inadatta alle necessità di spazio, di sicurezza, di tecnica e d'immagine**. Lo scarto rispetto a un referenziale accettabile medio di un cantone svizzero paragonabile non potrà non acuirsi a causa del progetto federale **Justitia 4.0** (digitalizzazione della giustizia), la cui implementazione non appare così lontana nel tempo, se considerata rispetto alla complessità del progetto. Preoccupano i tempi per l'esame della richiesta di credito di cui al messaggio n. 7761 del Consiglio di Stato relativa al Palazzo di giustizia di Lugano, che potrebbe non solo far lievitare di non poco la fattura finale dei costi complessivi di realizzazione, ma anche generare malfunzionamenti e disservizi a livello generale in tutta la magistratura cantonale.

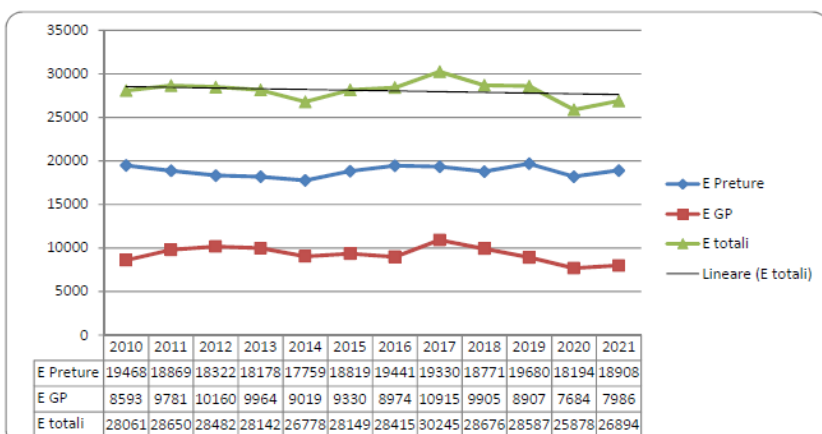
### 1.1.2.1 Preture (1.T37-1.T38) e Giudicature di pace (1.T42)

Dopo la contrazione delle entrate nel primo anno della pandemia (da 19 354 nel 2019 a 17 779 nel 2020), nel secondo anno della pandemia le entrate delle **Preture** sono leggermente aumentate a **18 010** unità. Stante la particolarità del momento, questo dato non permette particolari deduzioni di tendenza.



Nel 2021 le entrate delle **Giudicature di pace** sono state **8091**. Questo dato, nel secondo anno della pandemia, sotto il profilo della tendenza, non permette un raffronto con il dato del 2010 (cioè, con quello dell'anno precedente all'aumento della competenza per valore [v. art. 31 lett. c LOG; RL 177.100], quando il numero complessivo di entrate era di 9216).

Si rileva ancora che, nel complesso, la magistratura che si occupa, in **prima istanza**, di vertenze di natura civile ha **aperto ancora 26 101 nuovi incarti**. Ciò significa che il secondo anno pandemico sembra aver inciso sulle entrate per un -9% rispetto al 2019 (il 2020 era il -12%), ma probabilmente ancora in misura minore rispetto a quanto ci si poteva anche attendere.



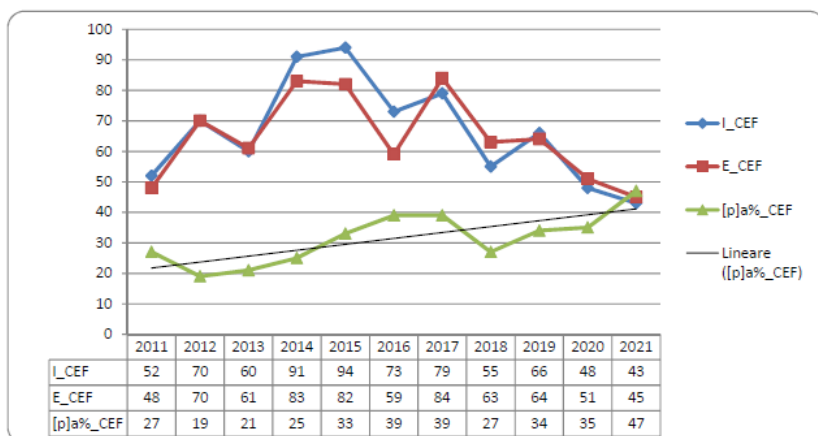
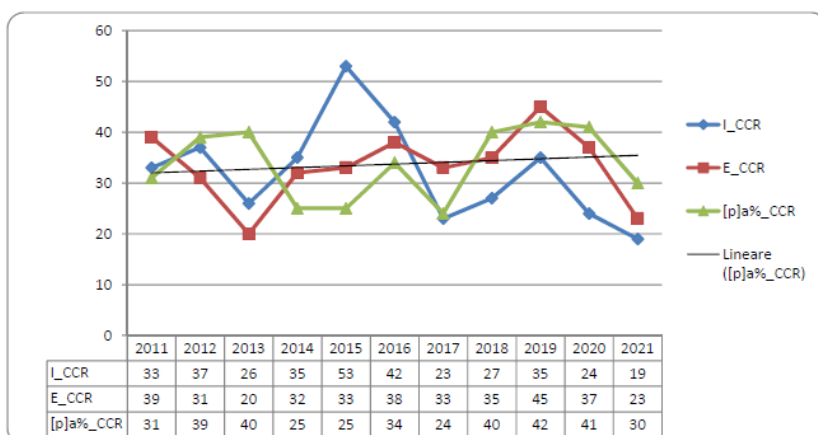
Il numero degli incarti evasi dalle **Preture (18 908)** fa registrare ancora una lieve diminuzione rispetto alla situazione pre-pandemica del 2019 (sono -772, pari al -4%) anche se minore rispetto al 2020 (erano -1486, pari a -7.5%).

I dati relativi alle pubblicazioni di testamenti, ai certificati ereditari e alle procedure sommarie LEF trattate dalla Preture conoscono

un lieve aumento (+1262) a 7660, ma non raggiungono i numeri fatti registrare negli anni pre-pandemica (6398 unità del 2020, a fronte di 8283 nel 2019, 8314 nel 2018, 6465 nel 2017, 8051 nel 2016, 7927 nel 2015, 7730 nel 2014 e 8389 nel 2013). Queste cifre corrispondono, sostanzialmente, a quelle delle entrate registrate nel 2013 (8223), nel 2014 (7823), nel 2015 (7909), nel 2016 (8197), nel 2017 (6388), nel 2018 (8355), nel 2019 (8169), nel 2020 (6278) e nel 2021 (7839) in questi settori.

Stesso quadro per le **Giudicature di pace**, prese nel loro complesso, che hanno fatto registrare un lieve aumento (+286) d'incarti evasi (7986) rispetto all'anno precedente, ovvero numeri comunque inferiori ai livelli pre-pandemici. In sintesi, la magistratura che si occupa, in **prima istanza**, di vertenze di natura civile, ha **evaso 26 894 incarti**.





Nel 2021 sono state **impugnate**, davanti alla Corte civile dei reclami del Tribunale d'appello, 19 decisioni emesse dai **giudici di pace**. La Corte civile dei reclami ha evaso 23 ricorsi. Degli evasi, il **30%** è stato parzialmente o totalmente accolto, mentre il 70% è stato respinto o dichiarato irricevibile. Davanti alla Camera di esecuzione e fallimento sono state impugnate 43 decisioni emesse dai giudici di pace. La Camera, nel 2021, ha accolto 21 ricorsi su 45 evasi, pari al **47%**.

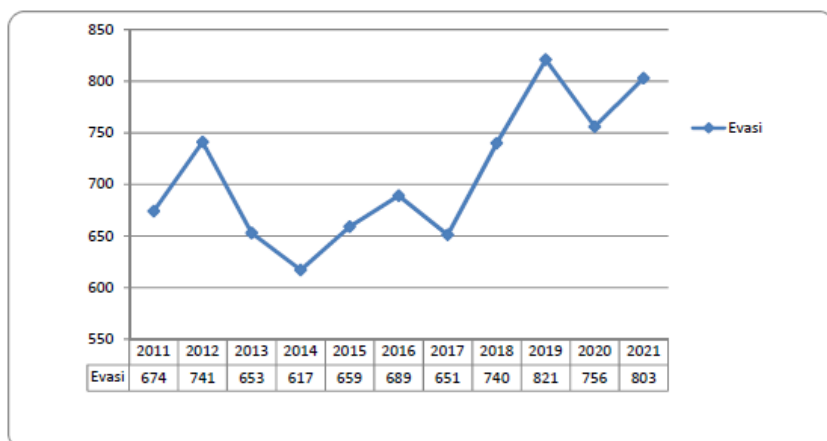
Nel complesso (cioè, considerando le due Camere), la percentuale dei ricorsi accolti (integralmente o parzialmente) è del **41%** (era il 38% nel 2020 e nel 2019, 32% nel 2018, il 35% nel 2017, il 37% nel 2016, il 30% nel 2015, 25% nel 2014, 26% nel 2013 e 25% nel 2012).

Come sottolineato l'anno passato, si tratta di **un valore di accoglimenti stabilmente elevato considerando la cognizione limitata del Tribunale d'appello in queste materie, che potrebbe essere ancor più elevato, se si applicasse rigorosamente la procedura**. Se ciò non avviene è soltanto per generosa economia procedurale, così da evitare di dilatare i tempi dei contenziosi con rinvii alla prima istanza, in favore delle parti, e non perché ciò indizi un livello qualitativo adeguato del lavoro svolto dai giudici di pace.

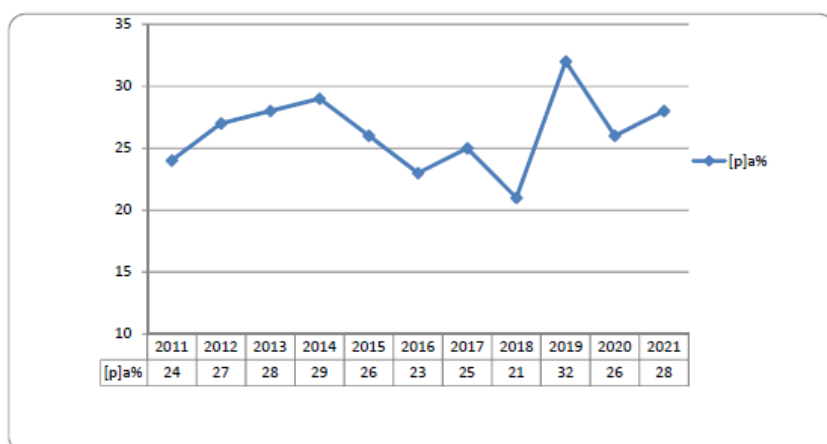
Il rapporto tra il numero dei ricorsi accolti nel 2021 (28; erano 33 nel 2020, 41 nel 2019, 31 nel 2018, 41 nel 2017, 36 nel 2016, 35 nel 2015) e la media annua (9079; era 9277 nel 2020, 9606 nel 2019, 9628 nel 2018, 9559 nel 2017, 9538 nel 2017, 9489 nel 2016, 9650 nel 2015), calcolata sugli ultimi 5 anni, degli incarti complessivamente evasi dalle Giudicature di pace è dello **0.31%** (era 0.36% nel 2020, 0.43% nel 2019, 0.32% nel 2018, 0.43% nel 2017, 0.38% nel 2016, lo 0.36% nel 2015).

Dal profilo della qualità, l'attività svolta dalle giudicature di pace, *nel complesso, può essere ancora considerata positiva*.

*Certamente positivo* è ancora il giudizio per le **Preture**. Complessivamente, la prima, la seconda, la terza Camera civile, la Camera di esecuzione e fallimento e la Camera civile dei reclami del Tribunale d'appello hanno evaso, nello scorso anno, **803 ricorsi contro le sentenze pretorili**. Di questi, 222 sono stati accolti (integralmente o parzialmente). Ciò corrisponde al **28%**.



Il rapporto tra il numero dei ricorsi accolti nel 2021 (222) e la media annua (18 976), calcolata sugli ultimi 5 anni, degli incarti complessivamente evasi dalle Preture è dell'**1.17%** (era l'1% nel 2020, l'1.37% nel 2019, lo 0.83% nel 2018, lo 0.9% nel 2017, l'1.1% nel 2016).

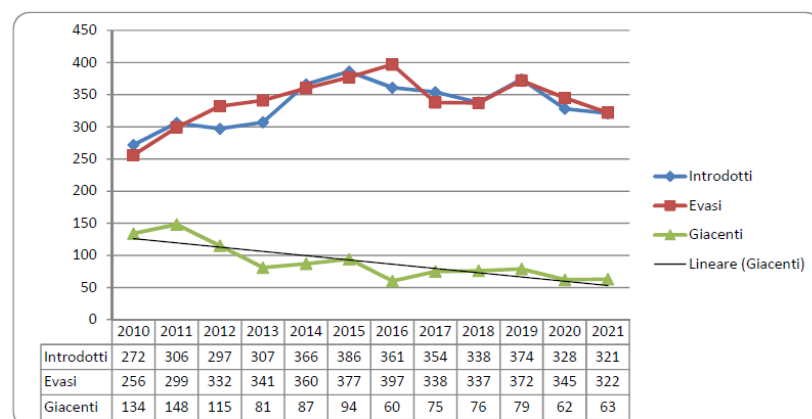


Va rilevato, infine, nel complesso, ancora il buon risultato mediamente fatto registrare dalle Preture nelle **procedure di conciliazione** effettivamente conciliate (o altrimenti definite) – quindi non sfociate in autorizzazioni a procedere – che nel 2021 ha toccato ancora il **49%** (a fronte del 51% nel 2020, del 48% nel 2019, del 47% nel 2018, del 46% del 2017, del 50% del 2016, del 44.3% nel 2015 e del 31.25% nel 2014; il dato non

comprende l'attività degli uffici di conciliazione in materia di locazione).

In conclusione, avuto riguardo sia al numero d'incarti trattati, sia ai dati relativi al numero e all'esito dei ricorsi contro le sentenze emanate dai giudici di pace e dai pretori, si conferma che *questo settore della giustizia ticinese continua a godere di buona salute.*

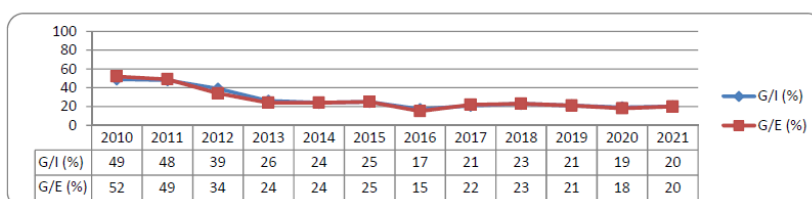
### a. Pretura di Vallemaggia



Nel 2021 la Pretura ha aperto **321** e ha chiuso **322** incarti (-7, rispettivamente -23 unità rispetto all'anno precedente). Il saldo di esercizio si chiude in pari, con giacenze a fine 2021, di **63** unità, di cui solo 3 incarti sono più vecchi di due anni.

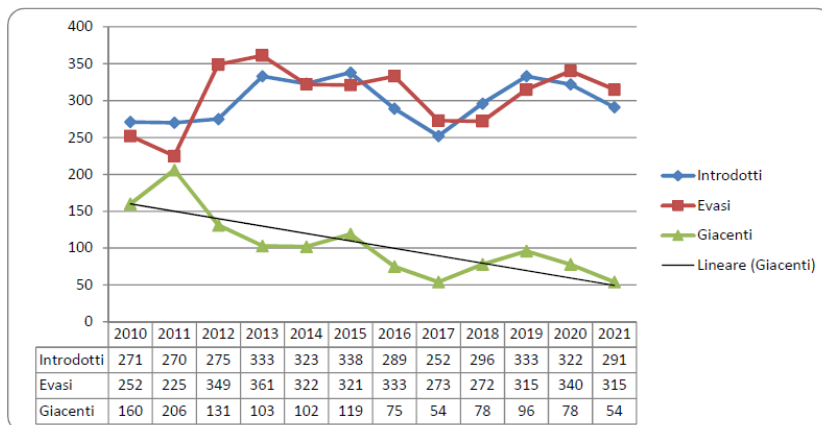
La situazione, continua a rimanere *molto buona*, ritenuto che il numero delle pendenze corrisponde al **20%** delle entrate e degli incarti chiusi nell'anno. Gli incarti retti dal vecchio diritto di procedura sono esauriti.

**PETRA VANONI, nuovo pretore, è entrata in funzione soltanto il 1° maggio 2021.** Sino a quel momento hanno contribuito al



buon andamento della Pretura i pretori supplenti LEOPOLDO FRANSCINI e GABRIELE FOSSATI. Questo avvicendamento ha influito sull'apporto – che è stato comunque già importante – di questa Pretura all'attività giurisdizionale della Pretura penale, tenuto conto che il contributo nel settore penale, in particolare negli ultimi anni, era stato oltremodo consistente.

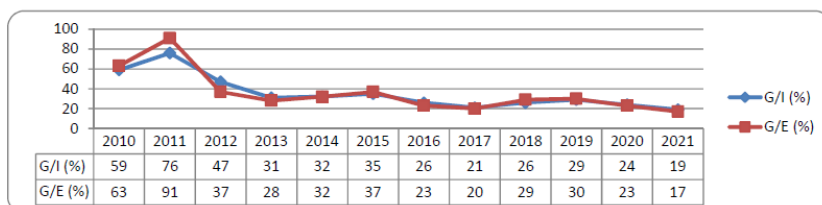
### b. Pretura di Blenio



Nel 2021 anche questa Pretura ha visto diminuire i nuovi incarti (-31), che hanno raggiunto le **291** unità. Sono lievemente diminuiti (-25) anche gli incarti evasi che sono stati **315**.

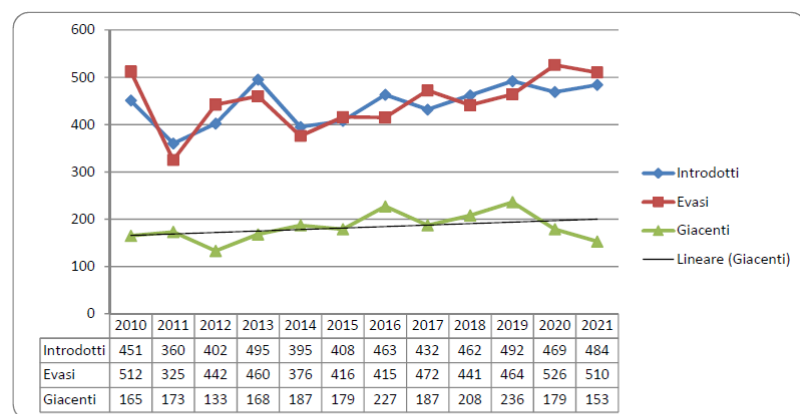
Il saldo di esercizio tra minori entrate e minori uscite rispetto all'anno passato si ripercuote in una diminuzione (-24) dello stato delle pendenze, che si attestano a **54** unità, di cui 4 tra i due e i cinque anni e 2 oltre i cinque anni di età.

La situazione di questa Pretura, ancora migliorata, è *molto buona*. Le giacenze corrispondono al **19%** delle entrate annue e al **17%** degli



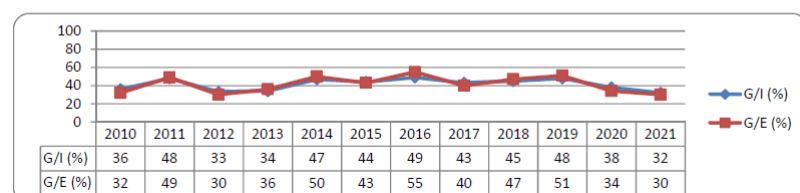
incarti evasi nell'anno. Gli incarti retti dal vecchio diritto di procedura sono esauriti da cinque anni. Da segnalare il buon apporto anche all'attività giurisdizionale della Pretura penale, oltre a quello del segretario assessore GABRIELE FOSSATI in veste di pretore supplente nel settore penale a beneficio della Pretura di Vallemaggia nei primi 4 mesi dell'anno.

### c. Pretura di Leventina



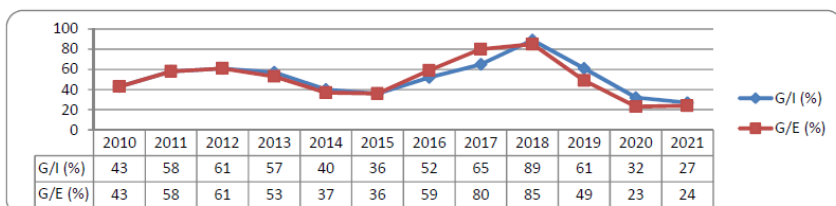
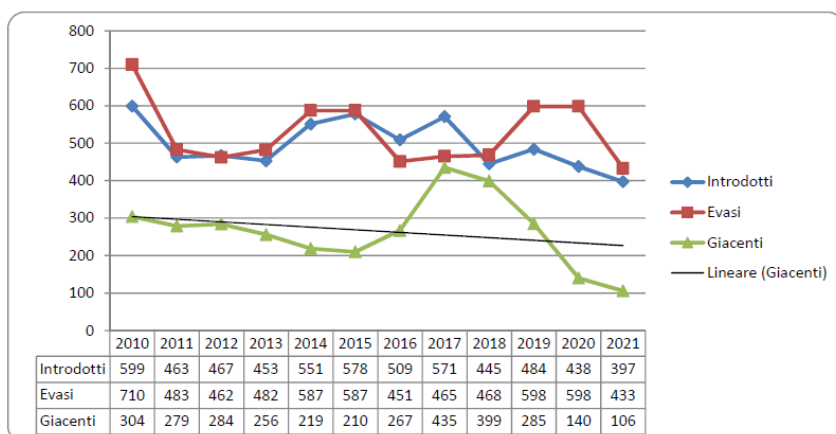
Sostanzialmente stabili (+15) le entrate registrate nel 2021 da questa la Pretura che si sono assestate a **484** unità. Anche gli incarti evasi restano in sostanza stabili (-16), raggiungendo le **510** unità.

Il saldo di esercizio tra entrate e uscite rispetto all'anno passato, si ripercuote in un'ulteriore diminuzione dello stato delle pendenze, che si fermano a **153** unità, di cui 1 tra i due e i cinque anni e 3 oltre i cinque anni di età. La situazione della Pretura è *buona*, dunque, ritenuto che le pendenze raggiungono il **32%** delle entrate annue e il **30%** degli



incarti chiusi nell'anno, e che gli incarti retti dal vecchio diritto di procedura sono esauriti dal 2019. Buono altresì l'apporto di questa Pretura alla Pretura penale.

#### d. Pretura di Riviera



I nuovi incarti aperti nel 2021 sono stati **397**.

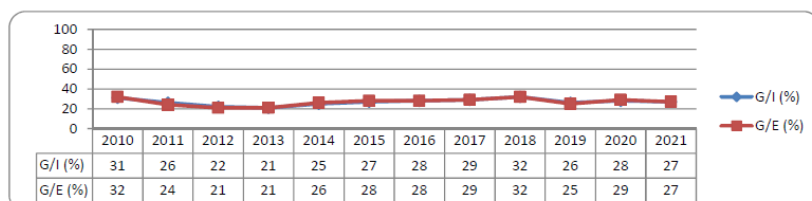
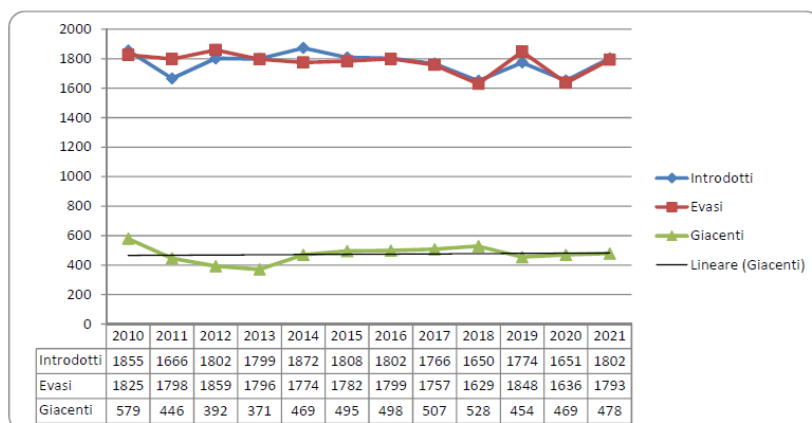
Gli incarti evasi sono stati **433**. Per effetto delle minori entrate (-41) e delle ancor minori (-165) ma importanti uscite rispetto all'anno precedente, le pendenze diminuiscono (-34), fermandosi a **106** incarti, di cui 5 (2 sospese) tra i due e i cinque anni e 10 (7 sospese; erano 26 nel 2020) oltre i cinque anni di età.

Le pendenze corrispondono al **27%** degli incarti aperti e al **24%** degli incarti chiusi nell'anno. Gli incarti retti dal vecchio diritto di procedura sono oramai due, con un

apprezzabile ulteriore sforzo profuso nel ridurre il numero delle giacenze nelle procedure ordinarie.

**Si conferma il recupero della capacità di funzionamento di questo ufficio giudiziario**, rilevato l'anno passato in concomitanza con l'inizio dell'attività del nuovo Pretore, sia sotto il profilo giurisdizionale civile, sia gestionale. Buono, e quindi di buon auspicio per il futuro, anche l'apporto in favore della Pretura penale.

#### e. Pretura di Locarno-Campagna



Nel 2021 questa Pretura ha visto crescere (+151) gli incarti aperti sui livelli del 2016, che si sono assestati a **1802** unità.

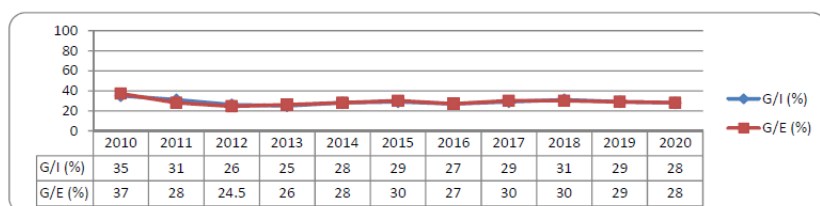
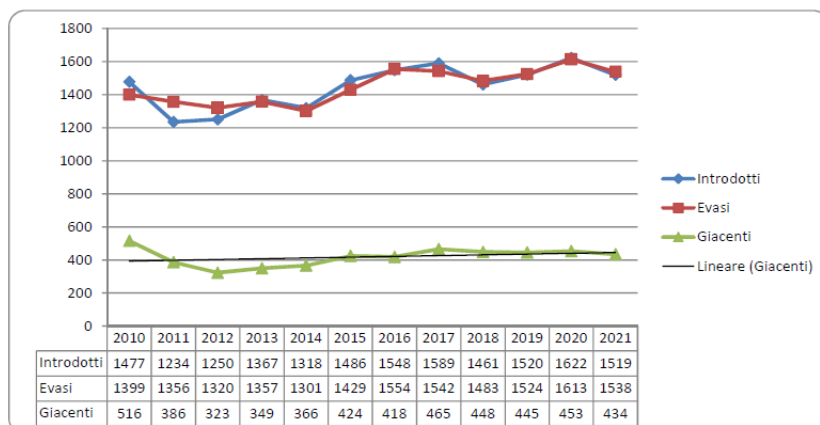
Sono aumentati (+157) anche gli incarti evasi, fermati a quota **1793**.

Il saldo tra maggiori entrate e incarti evasi rispetto all'anno precedente si traduce in un impercettibile aumento (+9) degli incarti riportati al nuovo anno, che si attestano a **478** unità, di cui 16 (6 sospesi) tra i due e i cinque anni e 21 (8 sospesi) oltre i 5 anni di età.

La situazione continua ad essere *buona*, ritenuto che le giacenze corrispondono al **27%**

delle entrate annue e degli incarti evasi nell'anno. Gli incarti ancora retti dal vecchio diritto di procedura, rispetto al totale delle giacenze, sono l'1%. Da segnalare che il pretore aggiunto LEOPOLDO FRANSCINI ha funto anche quale pretore supplente di Vallemaggia per i primi 4 mesi dell'anno.

### f. Pretura di Locarno-Città



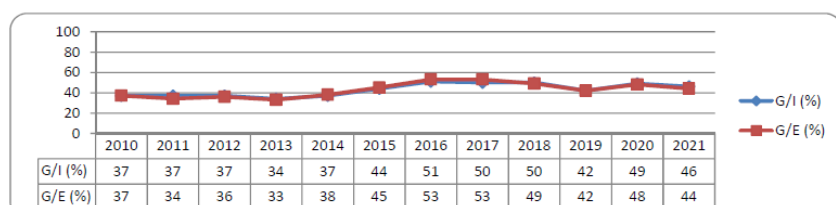
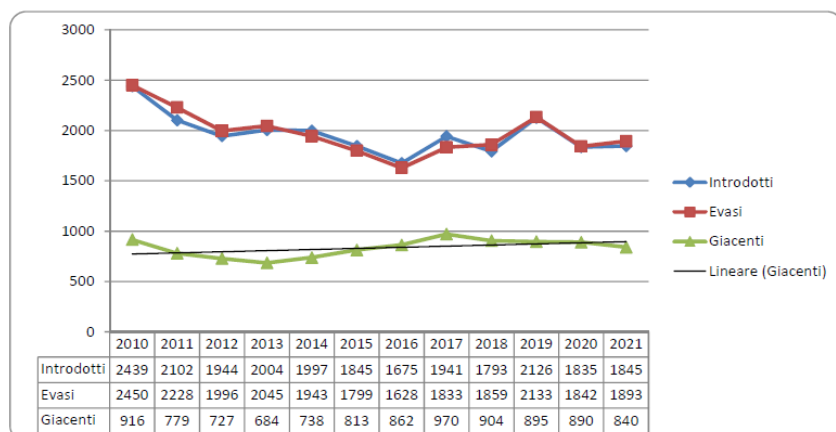
La Pretura ha iscritto ai ruoli **1519** nuovi incarti, che sono ritornati sui livelli del 2019. Da rilevare l'importante aumento fatto registrare nelle procedure ordinarie (da 15 a 27) e l'importante contrazione (da 123 a 58) delle istanze di fallimento. Gli incarti evasi sono stati **1538**. La diminuzione delle entrate (-103) e delle uscite (-75) rispetto all'anno passato, si ripercuote in una lieve diminuzione (-19) delle pendenze a fine esercizio, che si assestano a **434** unità, di cui 41 (11 sospese) tra i due e i cinque anni e 28 (19 sospese) oltre i cinque anni di età.

La situazione di questa Pretura

continua a essere *buona*. Le giacenze corrispondono al **29%** delle entrate annue e al **28%** degli incarti evasi. Gli incarti retti dal vecchio diritto di procedura sono stati evasi già nel 2017.

Da rilevare, infine, che **entrambe le Preture di Locarno nell'anno in rassegna hanno traslocato dal Pretorio, in ristrutturazione, alle sedi provvisorie**, ciò che ha comportato un dispendio organizzativo – prima, durante e dopo – alquanto importante.

### g. Pretura di Bellinzona



Sui livelli del 2020, questa Pretura nel 2021 ha registrato **1845** nuove entrate.

Gli incarti evasi sono stati **1893**.

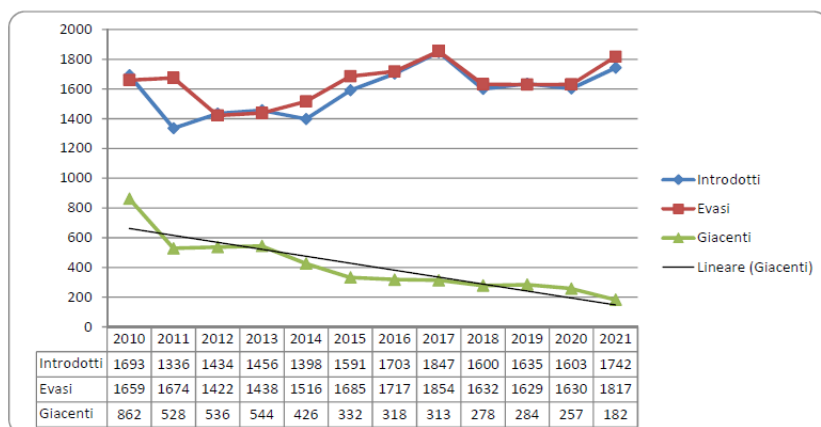
Il saldo di esercizio tra entrate e uscite lievemente aumentate rispetto all'anno passato si ripercuote in una lieve diminuzione (-50) delle pendenze, che si assestano a **840** unità, di cui 100 [31 sospese] tra i due e i cinque anni e 89 [40 sospese] oltre i cinque anni di anzianità. Da rilevare l'aumento delle procedure ordinarie pendenti (da 127 a 142 unità).

Le pendenze corrispondono al **46%** degli incarti aperti e al

**44%** degli incarti chiusi nell'anno. Gli incarti retti dal vecchio diritto di procedura sono diminuiti al 7% del totale delle giacenze, ovvero a un dato ancora particolarmente elevato per rapporto a tutte le altre Preture del Cantone. Ben il 28% degli incarti giacenti risulta sospeso (era il 21% nel 2020, il 26% nel 2019, il 27% nel 2018 e il 33% nel 2017).

La situazione della Pretura continua a non destare preoccupazioni. Occorre tuttavia perseverare nello sforzo di riduzione degli incarti in giacenza datati, ricordato che questa Pretura dispone di tre magistrati a tempo pieno.

### h. Pretura di Mendrisio-Sud

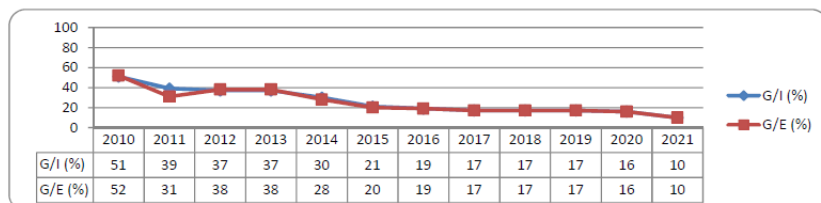


In aumento (+139) le entrate di questa Pretura nel 2021, che ha iscritto ai ruoli **1742** nuovi incarti.

Gli incarti evasi, anch'essi aumentati (+187) hanno raggiunto le **1817** unità.

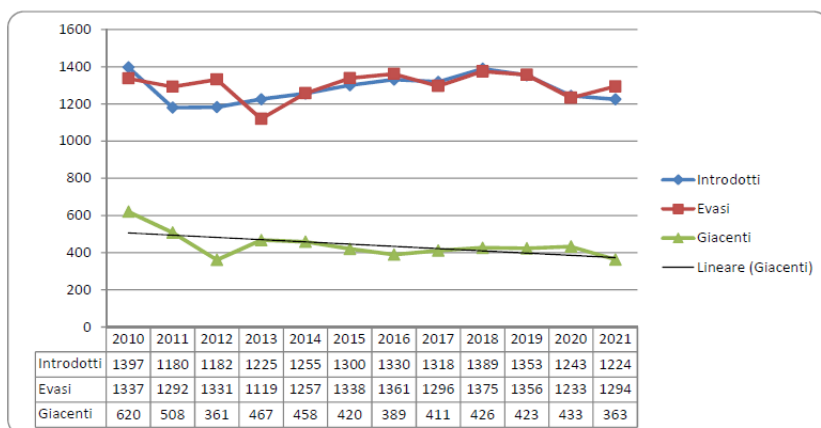
Si riconferma, con questa ulteriore diminuzione (-75), la tendenza all'assestamento verso il basso del numero delle giacenze a fine anno, che si arrestano a **182** unità, di cui 23 tra i due e i cinque anni e 3 oltre i cinque anni di età.

La situazione di questa Pretura si conferma su livelli *ottimi*: il numero delle giacenze corrisponde al **10%** degli incarti



aperti e degli incarti chiusi. Resta un solo incarto in giacenza ancora retto dal vecchio diritto di procedura.

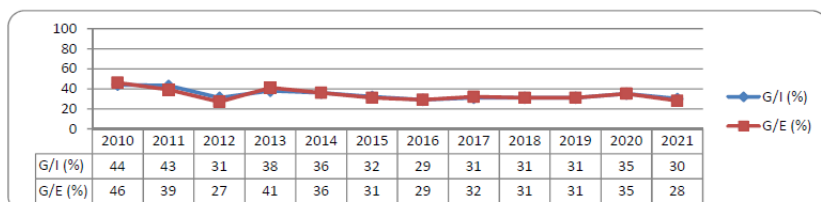
### i. Pretura di Mendrisio-Nord



Le entrate di questa Pretura nel 2021 sono lievemente calate (-19), fermandosi a **1224** unità. Sono aumentati (+61) gli incarti evasi, che hanno raggiunto le **1294** unità.

L'effetto combinato della lieve riduzione delle entrate e delle maggiori uscite rispetto all'anno precedente, si ripercuote in una diminuzione (-70) dei riporti, che si assestano a **363** incarti, di cui 37 (12 sospesi) tra i due e i cinque anni e 24 (9 sospesi) oltre i cinque anni di età.

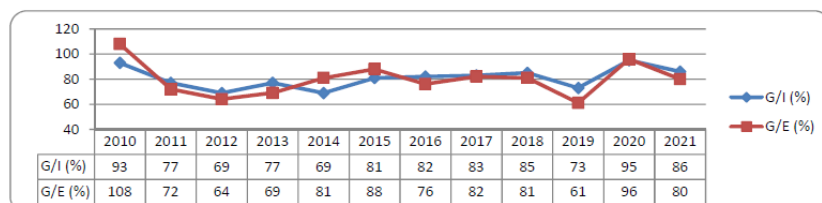
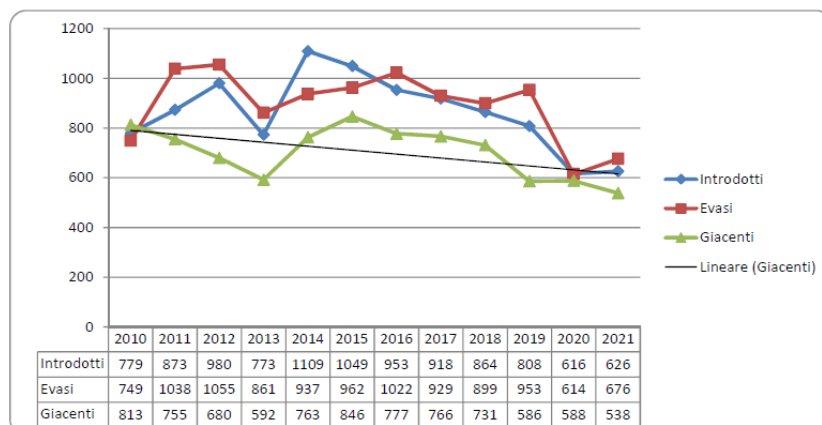
Le pendenze corrispondono al **30%** degli incarti aperti e al **28%** degli incarti chiusi nell'anno. Gli incarti ancora retti dal



vecchio diritto di procedura si sono ridotti al **2%** del totale delle giacenze. Mendrisio-Nord continua a presentare, dunque, *una buona situazione*.

## I. Pretura di Lugano

### Sezione 1



Nel 2021 le entrate, in linea con la situazione dell'anno precedente, si sono fermate a **626** unità. Degli incarti aperti, ben 224 erano relativi a procedure di conciliazione.

Al di là dei numeri (comunque alti), nel 2021, la Sezione 1 ha aperto ancora 84 incarti relativi a procedure ordinarie ex art. 219 CPC (erano 77 nel 2020, ma 120 nel 2019, 108 nel 2018, 103 nel 2017, 122 nel 2016, 156 nel 2015, 134 nel 2014 e 107 nel 2013): ciò significa, concretamente, che, da sola, essa ha fatto fronte ancora al **21%** delle procedure di questa natura introdotte nel Cantone,

come già nel periodo precedente (era il 27% nel 2019, il 22% nel 2018, il 23% nel 2017, il 28% nel 2016, il 33% nel 2015, il 31% nel 2014 e il 25% nel 2013). Si stabilizza l'attenuazione dello squilibrio segnalato gli anni scorsi con le altre Sezioni della Pretura di Lugano, riconducibile all'elevato carico di lavoro con riguardo anche alla natura delle cause trattate.

Le nuove procedure ex art. 154 cpv. 3 ORC sono state 126 (erano 114 nel 2020, 158 nel 2019, 184 nel 2018), mentre le procedure cautelari si sono fermate a quota 95 (erano 83 nel 2020, ma 115 nel 2019, 114 nel 2018).

Gli incarti evasi sono leggermente aumentati (+62), raggiungendo **676** unità. Degli incarti evasi, 229 si riferiscono a procedure di conciliazione e ben 118 a procedure ordinarie (erano 92 nel 2020, 144 nel 2019, 121 nel 2018).

La diminuzione delle entrate e il contestuale aumento delle uscite rispetto all'anno precedente, si ripercuote in un'ulteriore stabilizzazione degli incarti riportati al nuovo anno, che si assestano a **538** unità, di cui 112 tra i due e i cinque anni e 46 oltre i cinque anni di età, ciò che attesta lo sforzo profuso anche nella riduzione delle giacenze più datate.

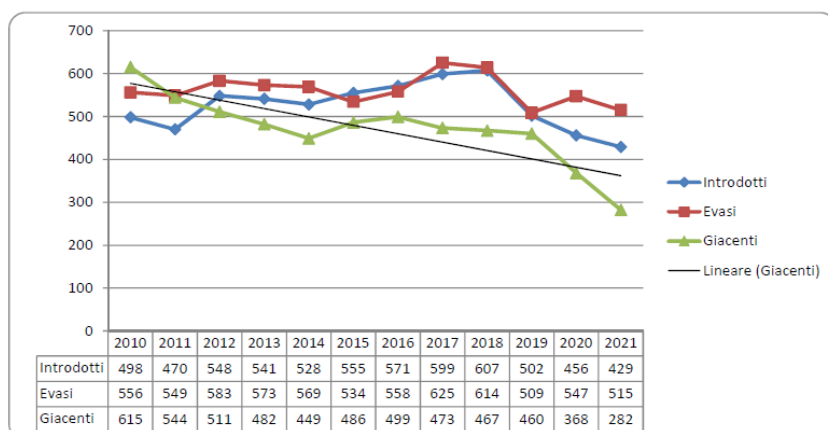
Il miglioramento rispetto all'anno precedente è confermato anche dal numero delle giacenze rapportato al numero d'incarti aperti e al numero d'incarti evasi, che nell'anno in rassegna corrisponde all'**86%**, rispettivamente all'**80%**. Si rileva che vi è ancora soltanto 1 incarto in giacenza retto dal vecchio diritto di procedura.

La situazione di questa Sezione appare *sotto controllo*.

### Sezione 2

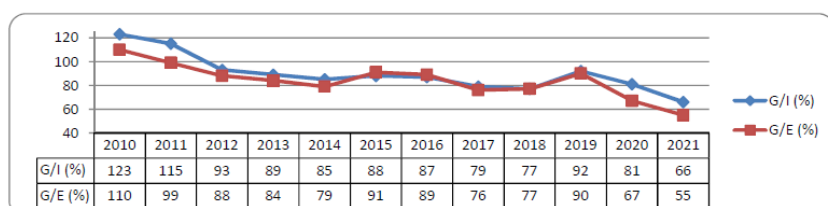
Questa Sezione ha aperto, **429** nuovi incarti, confermando una certa diminuzione registrata già negli ultimi anni (ancora -27 unità rispetto al periodo precedente). Dei nuovi incarti, 191 erano relativi a procedure di conciliazione.

Diminuiscono lievemente (-32) anche gli incarti evasi, che si assestano a **515** unità. Degli evasi, 220 erano incarti relativi a procedure di conciliazione.



Queste diminuzioni di entrate e uscite rispetto all'anno precedente, si ripercuotono favorevolmente, per il secondo anno consecutivo, ancora in una chiara diminuzione (-86) degli incarti riportati al nuovo anno, che si assestano a **282** unità, di cui 52 [8 sospesi] tra i due e i cinque anni e 32 [3 sospesi] oltre i 5 anni di età.

Le pendenze rappresentano ora il **66%** delle entrate, rispettivamente il **55%** degli incarti chiusi nell'anno. Soltanto due incarti in giacenza sono retti dal vecchio diritto di procedura.

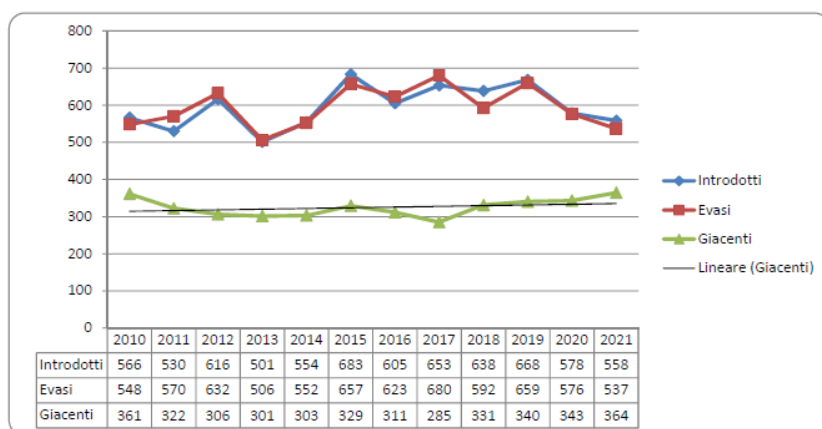


Da rilevare il **buon tasso di**

**riuscita nelle procedure di conciliazione** che ha raggiunto di nuovo il 66% (era il 60% di conciliate e di altrimenti definite nel 2020, il 66% nel 2019, il 64% nel 2018, il 61% nel 2017 e il 59% nel 2016).

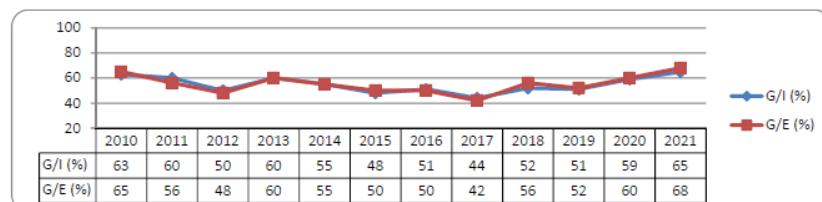
La situazione, ancora migliorata rispetto agli anni passati, appare meglio *sotto controllo*.

### Sezione 3



Nel 2021 anche la Sezione 3 ha visto confermarsi una diminuzione, questa volta lieve (-20), di nuovi incarti, che si sono fermati a **558** unità. Dei nuovi incarti entrati, 191 riguardavano procedure di conciliazione.

Gli incarti chiusi sono anch'essi lievemente diminuiti (-39) fermandosi a quota **537**, di cui 199 riguardavano procedure di conciliazione.



Il bilancio d'esercizio tra queste lievi diminuzioni di incarti entrati ed evasi rispetto all'anno precedente, si riflette in un livello di giacenze leggermente aumentato rispetto agli anni

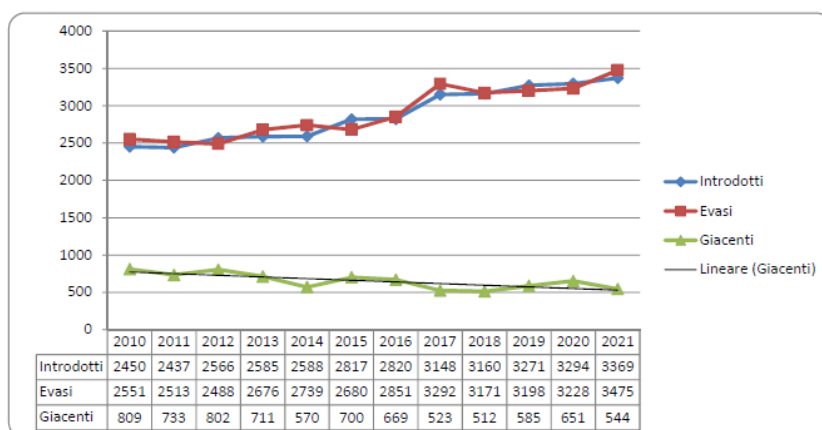
precedenti, assestatosi a **364** unità, di cui 69 (23 sospese) tra i due e i cinque anni e 14 (8 sospese) oltre i 5 anni.

Le giacenze corrispondono al **65%** delle entrate e al **68%** degli incarti chiusi nell'anno. Gli incarti ancora retti dal vecchio diritto di procedura sono ancora soltanto 3.

Questa Sezione ripresenta, dunque, una situazione *sotto controllo*.



## Sezione 4

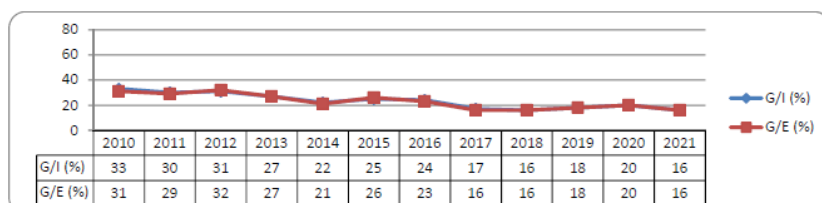


Stabilmente elevate le entrate della Sezione 4, che nel periodo in rassegna hanno conosciuto un nuovo lieve aumento (+75) raggiungendo la nuova punta di **3369** unità.

Aumentati anche (+247) gli incarti evasi, che hanno raggiunto quota **3475**.

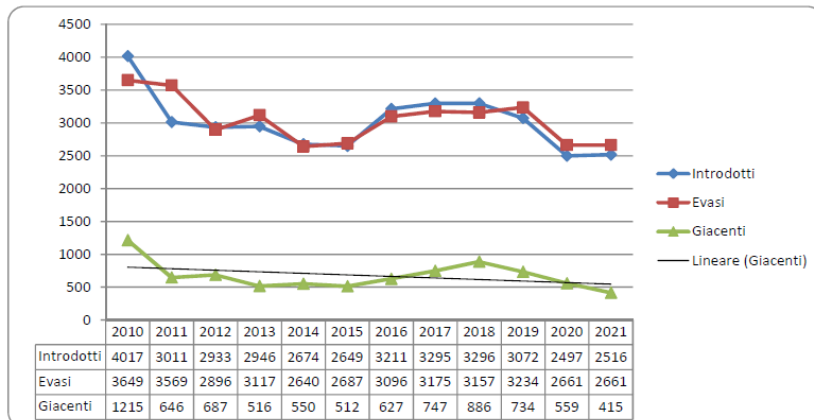
Le procedure definite bastano non soltanto a compensare l'aumento delle entrate rispetto all'anno passato, ma comportano un contenimento verso il basso (-107) delle giacenze, a **544** unità, di cui 40 tra i due e i cinque anni e 14 oltre i cinque anni di età.

Le giacenze corrispondono al



**16%** delle entrate e degli incarti evasi nell'anno, come nel 2018. Questi dati, uniti alla constatazione che restano pendenti soltanto 3 incarti ancora retti dal vecchio diritto di procedura, confermano ancora un'*ottima situazione*. La stabilizzazione dell'organico di personale di questa Sezione con un 50% di segretario assessore ha contribuito a questo risultato.

## Sezione 5

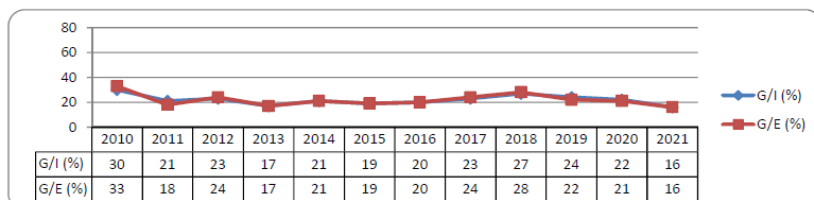


Nel segno di una certa stabilità, di natura congiunturale, le entrate della Sezione 5, si sono attestate a **2516** unità, dopo l'importante contrazione fatta registrare l'anno passato.

Gli incarti evasi sono stati **2661**, di cui 641 sono costituite da istanze di fallimento e 1444 di rigetti dell'opposizione.

Il saldo tra sostanzialmente medesime entrate e maggiori uscite rispetto all'anno precedente si ripercuote in una diminuzione (-144) delle pendenze a fine anno, che si fermano a **415** incarti.

Esse corrispondono ora al **16%** delle entrate e delle uscite.

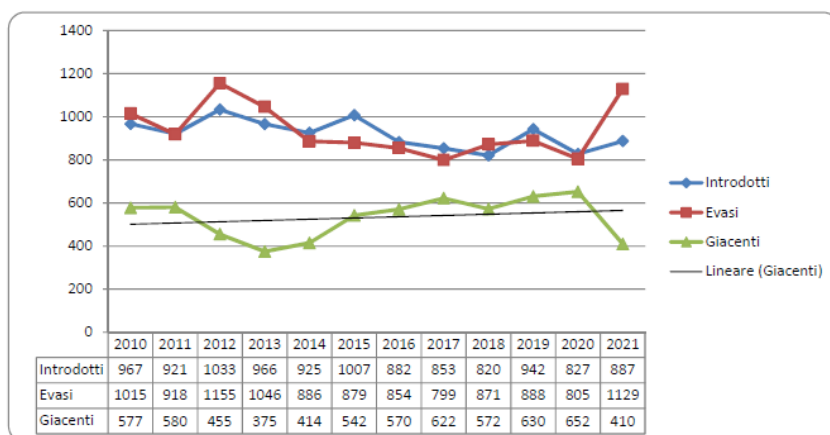


Le procedure rette dal vecchio diritto di procedura ancora in giacenza sono 5.

Ciò indica come la Sezione continui a essere *bene a giorno*.

Al secondo anno di attività, il pretore ha assunto anche la funzione di **giudice delle misure coercitive** (art. 4 Legge cantonale di applicazione delle norme federali concernenti le misure coercitive in materia di diritto degli stranieri; RL 143.200), evadendo 35 incarti, di cui 27 decisioni di carcerazioni e proroghe della carcerazione, 5 di istanze di scarcerazione e 3 di ricorsi contro il divieto di abbandono o entrata in un determinato territorio.

## Sezione 6

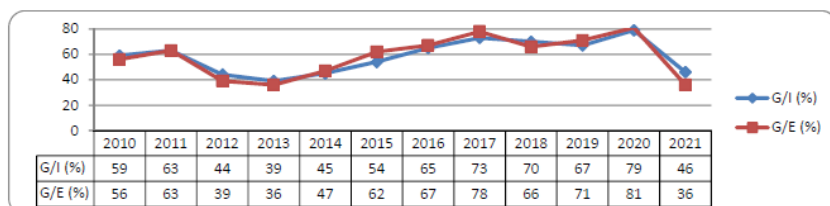


Nel 2021 la Sezione 6 ha affrontato un livello di nuove entrate leggermente aumentato (+60); infatti ha aperto **887** nuovi incarti, ovvero sui livelli del 2016.

Sono ben aumentati (+324) gli incarti evasi, che si sono assestati a quota **1129**.

Il saldo tra maggiori entrate e ancor maggiori uscite rispetto all'anno precedente si ripercuote in una buona diminuzione (-242) delle pendenze a fine anno, che si fermano a **410** unità, di cui 24 tra i due e i cinque anni e 3 oltre i cinque anni di età.

Gli incarti riportati al nuovo anno corrispondono ora al **46%**



degli incarti aperti e al **36%** degli incarti chiusi nell'anno.

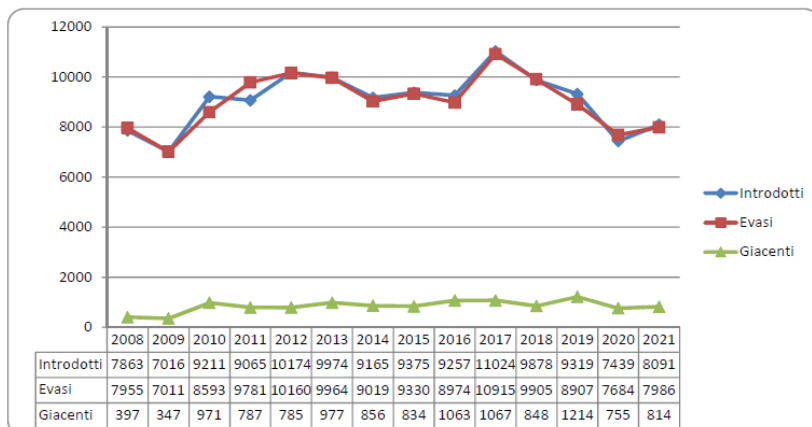
La situazione di questa Sezione – che nel 2020 ha visto avvicinarsi prima il pretore e poi il pretore aggiunto, ed è stata potenziata con un segretario assessore – appare *sotto controllo*.

## m. Giudicature di pace

Dopo tre anni consecutivi di diminuzioni, nel 2021 le Giudicature di pace nel loro complesso hanno visto stabilizzarsi le nuove entrate, lievemente verso l'alto (+652), fermatesi a quota

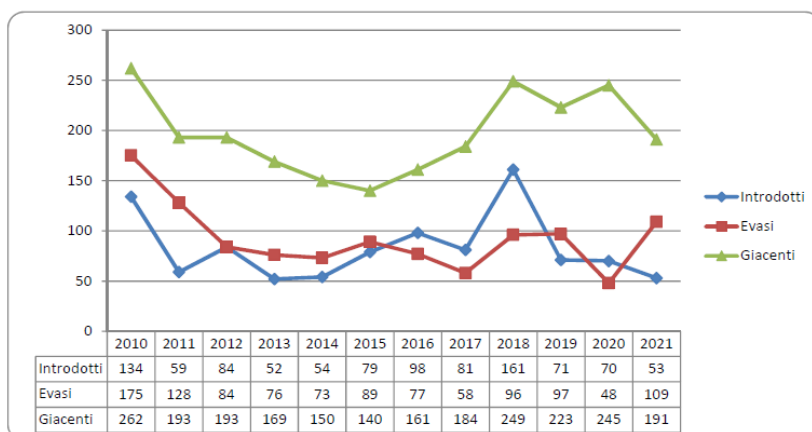
**8091**. Difficile però affermare quanto la contingenza della pandemia abbia influito sui risultati degli ultimi due anni. Anche il numero degli incarti evasi fa rilevare una lieve crescita (+302), assestandosi a **7986** unità.

Sostanzialmente, le giudicature di pace registrano nel periodo in rassegna ancora una certa stabilità sul fronte delle entrate e degli incarti evasi, ma anche



delle giacenze. Pertanto, nel complesso – sotto il profilo numerico le Giudicature di pace presentano una situazione sotto controllo.

### 1.1.2.2 Tribunale di espropriazione (1.T39-1.T41)



Al secondo anno dopo il cambiamento di presidente, segretario giurista e segretario giudiziario, nel 2021 il Tribunale di espropriazione ha aperto **53** nuovi incarti.

Ne ha chiusi **109** per un totale di 228 soggetti giuridici.

Per effetto della diminuzione delle entrate (-17) e dell'aumento delle uscite (+61), gli incarti riportati al nuovo anno diminuiscono a **191** unità per un

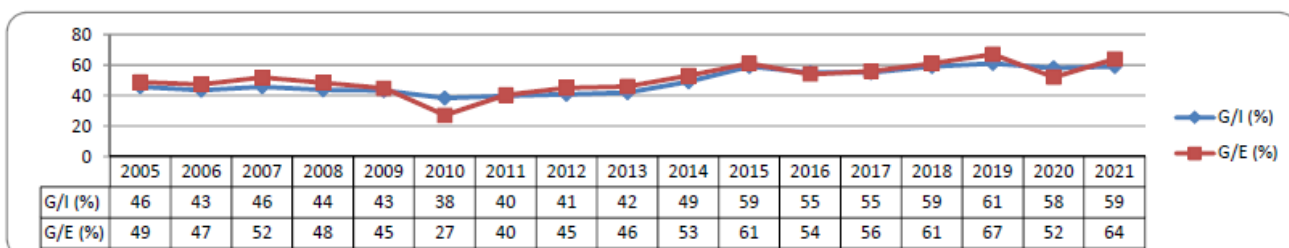
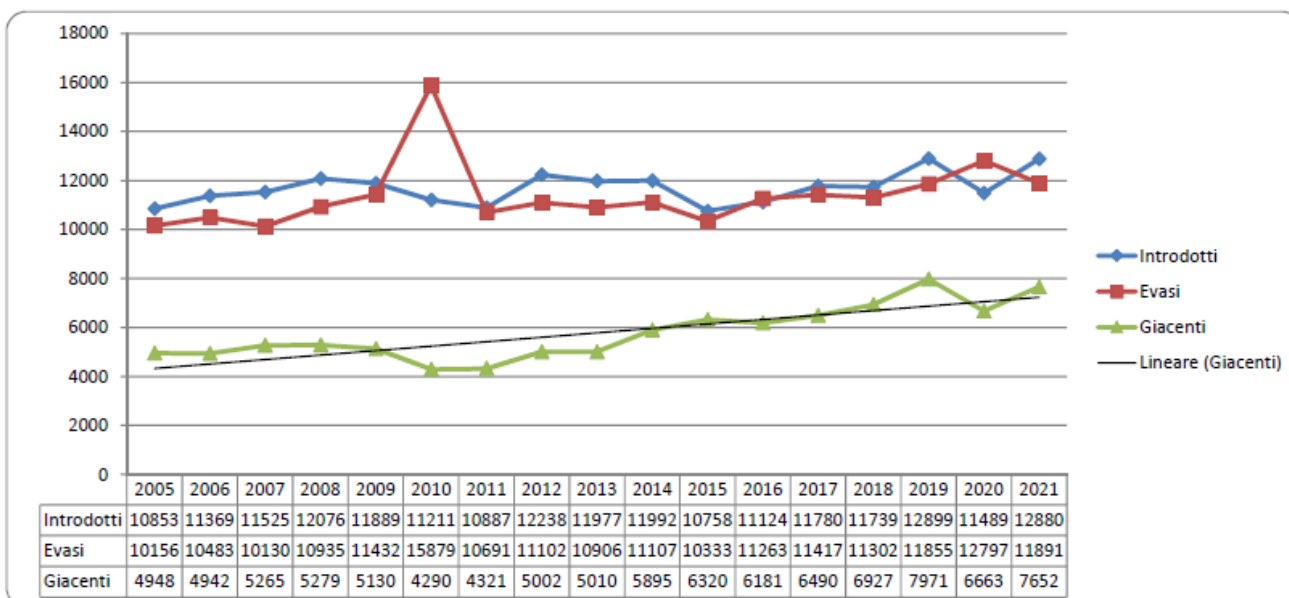
totale di 273 soggetti giuridici, di cui 81 [22 sospesi] tra i due e i cinque anni e 54 [20 sospesi] oltre i cinque anni di età.

Con riguardo alla tipologia delle procedure di cui si occupa, questo ufficio giudiziario – regolarmente influenzato da fluttuazioni nel carico di lavoro dipendenti dall'andamento della situazione economico congiunturale – è da considerarsi *a giorno*.

### 1.1.2.3 Ministero pubblico (1T23-1T.27)

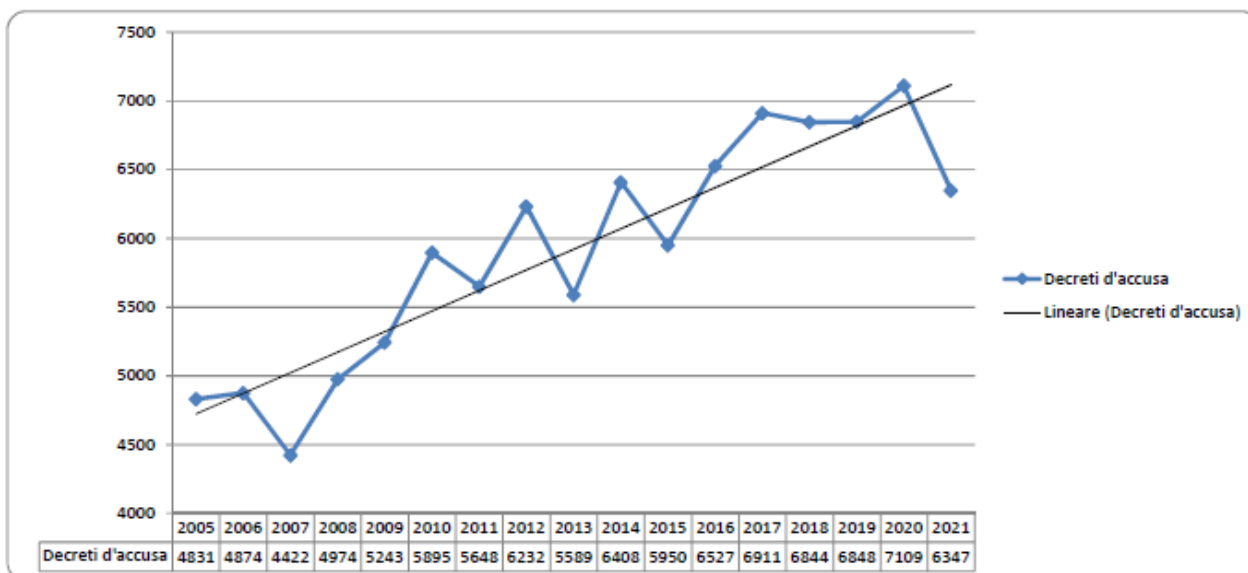
Nel 2021 il Ministero pubblico ha aperto **12 880** nuovi incarti. Il dato conferma – qualora ce ne fosse bisogno – l'importante carico di lavoro che da anni grava sul Ministero pubblico, superiore alla media (11 722 entrate) degli anni precedenti, dal 2005.

Gli incarti evasi, che rispetto al periodo precedente sono diminuiti (-906), hanno raggiunto quota **11 891** (per una media annua di 11 401, dal 2005).



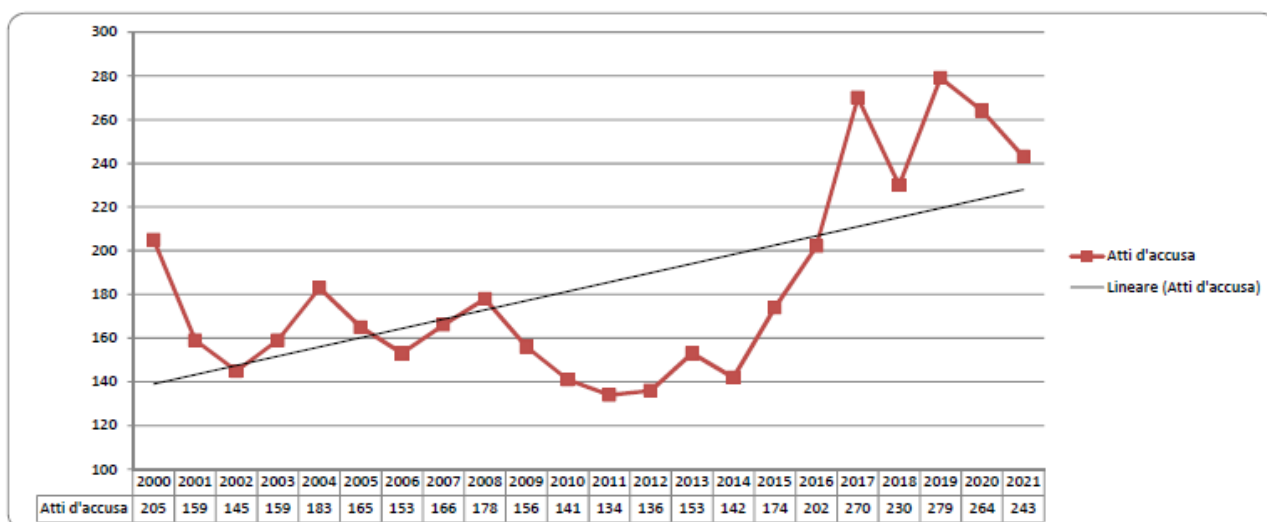
Gli incarti riportati al nuovo anno (senza considerare i sospesi) corrispondono al **59%** degli incarti aperti e al **64%** degli incarti chiusi nell'anno.

**Calano i decreti d'accusa, che si assestano comunque a ben 6347 unità.** Diminuiscono ancora, ma lievemente (-35) i decreti d'accusa correzionali (ovvero quelli con proposte di pena varianti fra i 3 e i 6 mesi). Dei 222 decreti d'accusa correzionali del 2021, ancora 43 sono giunti



al Tribunale penale cantonale a seguito di opposizione (come nel 2020; erano 63 nel 2019, 76 nel 2018 e già 50 nel 2017 rispetto ai 35 di fine 2016 e 2015, dei 25 di fine 2014, dei 15 di fine 2013 e dei 12 di fine 2012).

Sostanzialmente stabili, ma molti, gli **atti di accusa** emanati che sono stati ancora **243**, a conferma della **tendenza all'aumento** rilevata negli scorsi anni, ritenuto che si tratta chiaramente di un dato non più in linea con gli anni fino al 2015 (per una media di 183 unità, dal 2000). Degli atti di accusa emanati, ben 81 erano in procedura abbreviata (erano 75 nel 2020, 84 nel 2019).



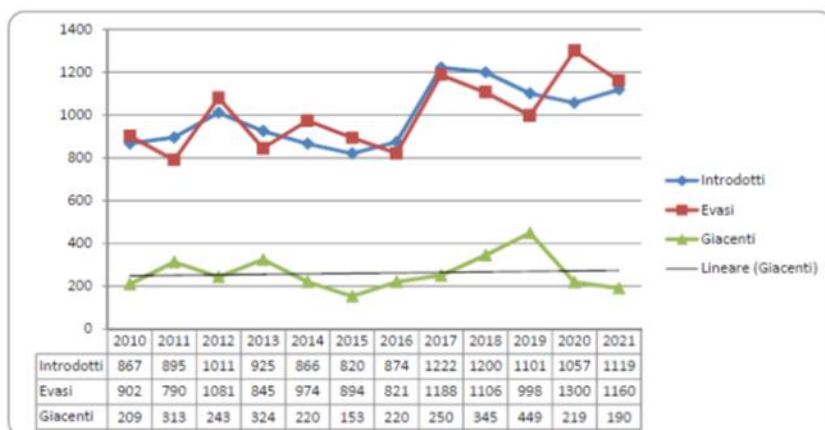
Per il resto, 9 sono stati deferiti alla Pretura penale (erano 11 nel 2020, 3 nel 2019), 59 alle assise correzionali (erano 74 nel 2020, 79 nel 2019) e ancora 74 alle assise criminali (71 nel 2020, 87 nel 2019). Si ricorda che il dato non può essere paragonato a quello precedente il 2011: infatti, sono deferiti alle assise criminali i casi in cui il procuratore pubblico intende

chiedere una pena superiore ai 2 anni e non più, come prima dell'entrata in vigore del Codice di procedura penale federale, una pena superiore ai 3 anni.

Nonostante l'importante carico di lavoro evaso, dal profilo dei dati **la situazione del Ministero pubblico resta preoccupante**. Va qui rilevato che il potenziamento deciso di due ulteriori magistrati non è arrivato nell'anno in rassegna, a causa dei tempi lunghi nella procedura di elezione dei magistrati.

Dal profilo strutturale, l'anno pandemico non ha modificato i parametri della situazione. Il solco scavato negli anni precedenti dalla mancata produttività a causa di insufficienti risorse, rende sempre più difficile riorientare la rotta del Ministero pubblico verso acque meno agitate.

#### 1.1.2.4 Magistratura dei minorenni (1.T31-1.T33)



Nel 2021 l'Ufficio della magistratura dei minorenni ha aperto **1119** nuovi incarti, in linea con i tre anni precedenti. Il numero degli incarti chiusi si è fermato **1160**.

Il saldo di esercizio tra entrate sostanzialmente stabili, ma importanti, e lieve riduzione delle uscite rispetto all'anno passato si ripercuote **in un'ulteriore stabilizzazione delle pendenze**, che si

assestano a **190** unità.

Gli incarti riportati al nuovo anno corrispondono al **17%** degli incarti aperti e al **16%** degli incarti chiusi nell'anno.

Questi dati restano indice di una *buona situazione* e gestibilità dell'ufficio.

#### 1.1.2.5 Ufficio dei Giudici dei provvedimenti coercitivi (1.T28-1.T30)

Nel 2021, nei temi che erano, grosso modo, di competenza del GIAR – settore in cui l'Ufficio continua a presentare un bilancio positivo – nonostante la situazione pandemica sono stati aperti complessivamente comunque ancora ben **557** nuovi incarti. Nel dettaglio, sono stati aperti:

- **233** incarti in tema di carcerazione (-19 rispetto ai 252 del 2020, -38 rispetto ai 271 del 2019, -51 rispetto ai 284 del 2018, -71 rispetto ai 304 del 2017, -11 rispetto ai 244 del 2016, -51 rispetto ai 284 del 2015, -28 rispetto ai 261 del 2014, -17 rispetto ai 250 del 2013, -39 rispetto ai 272 del 2012);
- **211** incarti in materia di libertà personale (+51 rispetto ai 160 del 2020, +34 rispetto ai 177 del 2019 e del 2018, +3 rispetto ai 208 del 2017, +58 rispetto ai 153 del 2016, +60 rispetto ai 151 del 2015; +62 rispetto ai 149 del 2014, +13 rispetto ai 198 del 2013, +46 rispetto ai 165 del 2012, +71 rispetto ai 140 del 2011);
- **103** incarti per misure di sorveglianza postale e delle telecomunicazioni (-20 rispetto ai 123 del 2020, -25 rispetto ai 128 del 2019, -21 rispetto ai 124 del 2018, -71 rispetto ai 174 del 2017, -28 rispetto ai 131 del 2016, -84 rispetto ai 187 del 2015; -75 rispetto ai 178 del 2014; -56 rispetto ai 159 del 2013, -61 rispetto ai 164 del 2012, -27 rispetto ai 130 del 2011), di cui nessuno per misure di sorveglianza bancaria (come nel 2020, nel 2019 e nel 2018; era 1 nel 2017, nessuno nel 2016, 2015, 2014, 2013 e nel 2012; 1 nel 2011);
- **10** incarti per disigillamento (14 nel 2020, 5 nel 2019, 6 nel 2018 e nel 2017, 1 nel 2016, 9 nel 2015, 6 nel 2014, 13 nel 2013, 16 nel 2012, 8 nel 2011);

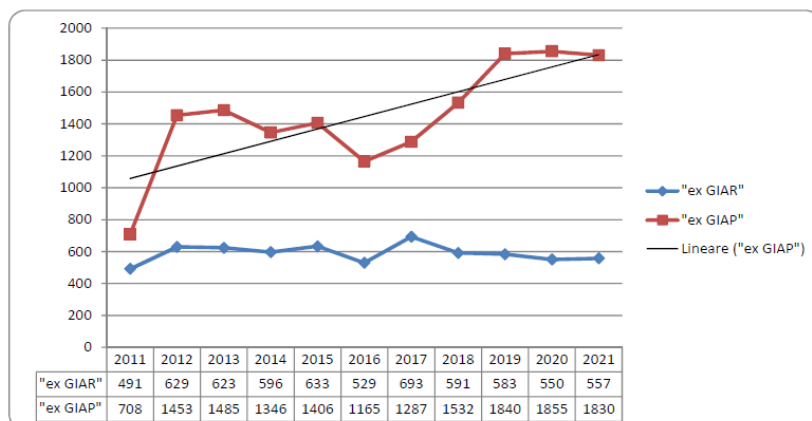
- nessuno per inchieste mascherate (1 nel 2020, 2 nel 2019, nessuno nel 2018, nel 2017, nel 2016 e nel 2015; erano 1 nel 2014, nessuno nel 2013, 2 nel 2012 e nessuno nel 2011);
- nessuno per misure protettive (come nel 2020, nel 2019 e nel 2018; erano 1 nel 2017, nessuno nel 2016, 2 nel 2015, 1 nel 2014, 2 nel 2013 e nel 2012, era uno nel 2011).

Al 2022 sono stati riportati 14 incarti (erano 8 nel 2020, 4 nel 2019 e nel 2018, 2 nel 2017, 1 nel 2016, 2 nel 2015, 4 nel 2014, 2 nel 2013, 3 a fine 2012 e 6 a fine 2011).

Gli arresti ordinati sono stati 233 e si inseriscono, nonostante la situazione pandemica, in una certa tendenza all'assestamento registrata negli anni precedenti (erano 252 nel 2020, 271 nel 2019, 284 nel 2018, 304 nel 2017, 244 nel 2016, 284 nel 2015, 248 nel 2014, 242 nel 2013, 261 nel 2012 e 201 nel 2011; erano 267 gli arresti confermati dal giudice dell'istruzione dell'arresto nel 2010, ma 330 nel 2009 e 403 nel 2008).

**L'importante carico di lavoro registrato in questo settore, anche nel 2021 non ha permesso di recuperare gli accumuli degli anni precedenti nel settore dell'applicazione delle pene. Anzi, nell'anno in rassegna le pendenze sono ancora cresciute. Va qui ricordato che il quarto giudice inizierà la propria attività giurisdizionale soltanto nel 2022.**

In materia di applicazione della pena (prima del 2011 di competenza del giudice dell'applicazione della pena, art. 73 vLOG), gli incarti aperti nel 2021 restano sui livelli dei due anni passati, raggiungendo le **1830** unità. L'Ufficio, anche per le notorie carenze di effettivo (v.

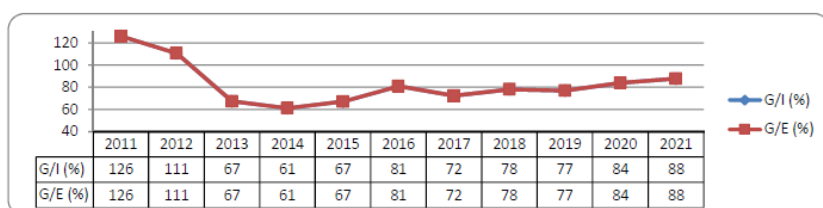
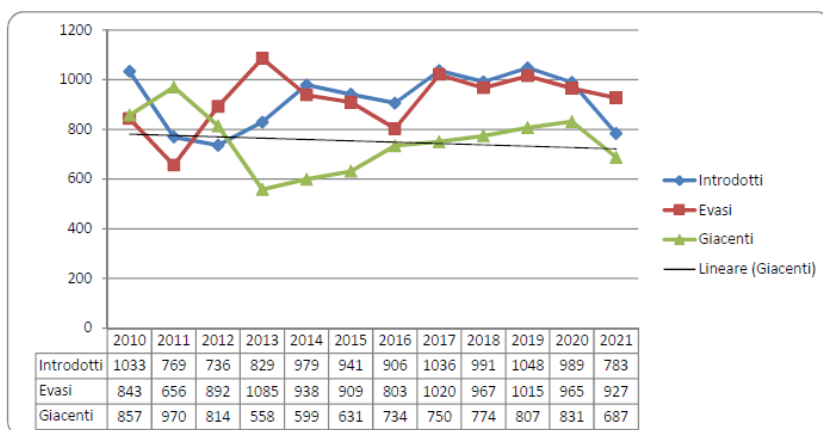


*supra*, punto 1.1.1 lett. d), sul versante degli incarti evasi ha potuto raggiungere il ragguardevole livello delle **1745** unità. Al 2022 ne sono stati **riportati 3276** (dopo il 2020 che avevo fatto registrare un +8%; dopo l'aumento del 15% già registrato nel 2019).

L'entità delle pendenze a fine anno è nuovamente da ricondurre al tema dei **collocamenti iniziali ex art. 76**

**CP, già ripetutamente segnalato negli anni scorsi.** L'Ufficio ha aperto **1400** nuovi incarti, dopo i 1376 del 2020 e i 1384 del 2019. Ne ha **evasi ben 1288** (+225 rispetto ai 1063 del 2020, +233 rispetto ai già 1055 del 2019) – **tra cui si contano i 461 chiusi per prescrizione** (erano 417 nel 2020, 460 nel 2019, 396 nel 2018) – e ne ha **riportati ben 3188 al 2021** (ancora +112 rispetto ai 3076 del 2020, +425 rispetto ai 2763 del 2019).

### 1.1.2.6 Pretura penale (1.T35-1.T36)

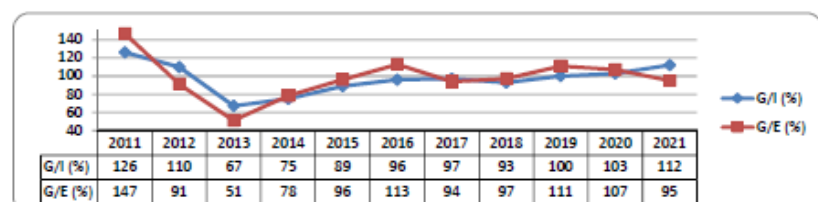
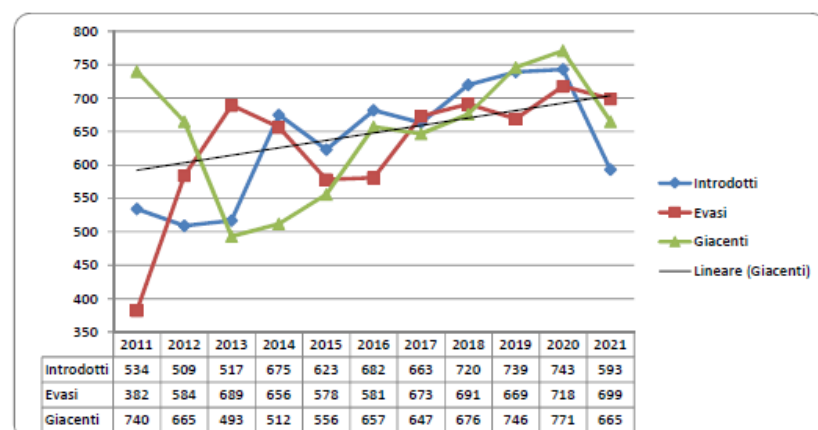
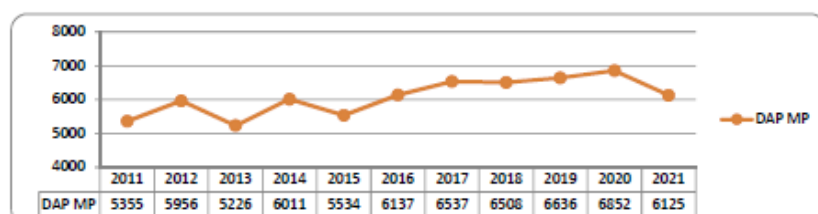


Nel 2021 la Pretura penale ha visto contrarsi l'afflusso di nuove entrate, che hanno raggiunto quota **783** unità.

Gli incarti chiusi sono stati **927**. La diminuzione, importante delle entrate (-206) e lieve delle uscite (-38) rispetto all'anno precedente, si riflette in una importante diminuzione (-144) – contingente – delle ancora rilevanti giacenze, che si assestano a ben **687** unità, di cui 18 tra i due e i cinque anni di età.

Quanto all'organico in magistrati, va ricordato che nel mese di maggio ha iniziato l'attività il nuovo pretore di Vallemaggia.

**Per il quinto anno consecutivo – a prescindere dall'oscillazione fisiologica del carico di lavoro in entrata e dagli avvicendamenti nell'organico dei magistrati – si segnala che questa situazione non è adeguata alla luce del principio di celerità che informa la procedura penale.**



Da rilevare la riduzione (-727) – di natura contingente – nei decreti d'accusa pretorili emessi dal Ministero pubblico (6125 unità), e la riduzione (-150) del numero delle **opposizioni** che si ferma a **593** unità.

Il numero degli incarti evasi in questo settore si conferma su livelli elevati a quota **699**.

Il numero degli incarti riportati al nuovo anno in questo settore decresce (-106 rispetto ai 771 del 2020) rispetto allo scorso anno, assestandosi ancora su livelli molto alti, a quota **665**.

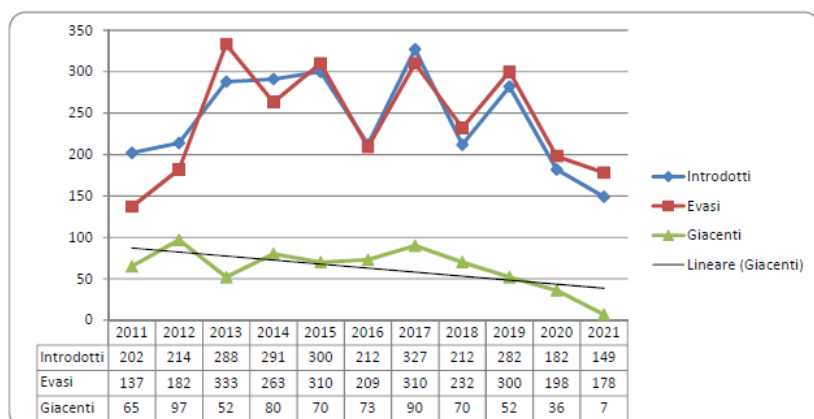
Gli incarti riportati al nuovo anno corrispondono al **112%** degli incarti aperti e al **95%** degli incarti chiusi nell'anno.

In questo settore – nonostante il risultato contingente dell'anno in rassegna – rimane una situazione che **presenta**

**criticità di carattere strutturale, ritenuto che il carico di lavoro rispetto al profilo di prestazione, raggiunge da anni costantemente livelli ben superiori (sostanzialmente un +30%) rispetto alle previsioni fatte al momento dell'istituzione di questo ufficio giudiziario – che si ricorda era nel complesso sulle 600 unità (v. ad esempio già il messaggio n. 5134 del 26 giugno 2001 concernente l'istituzione della Pretura penale e della funzione di sostituto procuratore pubblico, pag. 2 e 4) – con inevitabili ripercussioni sul livello di tutela giurisdizionale in questo ambito.**

Dopo quanto già segnalato nel 2018, nel 2019 e nel 2020, il Consiglio della magistratura continua a ritenere che si debba giungere in tempi brevi **all'allineamento della competenza sanzionatoria della Pretura penale** a quella prevista dalla procedura del decreto d'accusa del nuovo Codice di procedura penale svizzero, ovvero adeguandola dalla possibilità di infliggere una pena detentiva fino a 3 mesi, una pena pecuniaria fino a 90 aliquote giornaliere o il lavoro di pubblica utilità fino a 360 (art. 41 LOG; RL 177.100), a quella di infliggere una pena pecuniaria non superiore a 180 aliquote giornaliere, un lavoro di pubblica utilità non superiore a 720 ore e a una pena detentiva non superiore a 6 mesi (art. 352 CPP). La proposta non è nuova, ritenuto che era già contemplata nel rapporto del gruppo di lavoro “competenze in materia di contravvenzioni” del 24 giugno 2014 (v. pag. 13: suddivisione tutta ticinese e definita “anacronistica”).

Questa proposta di riordino va accompagnata con il **potenziamento** della Pretura penale **con almeno un magistrato a tempo pieno**, così da tenere conto anche del carico di lavoro (e di arretrati) cui è sottoposta già da anni.

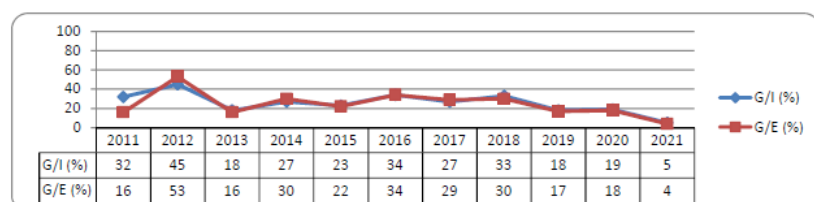


Per quanto riguarda **le vertenze in materia contravvenzionale amministrativa** – la cui procedura segue, dal 2011, quella del decreto d'accusa – risultano **149** incarti aperti nel 2020.

Ne sono stati evasi **178**, così che ne sono stati riportati **7** al nuovo anno.

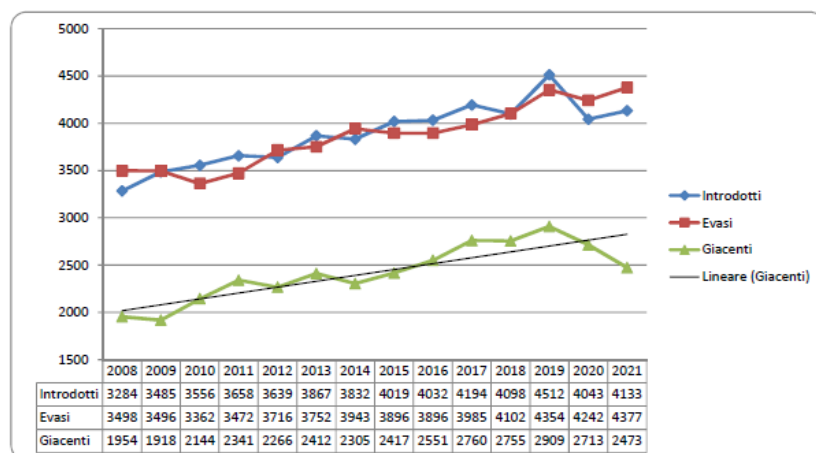
Gli incarti riportati al nuovo anno corrispondono al **5%** degli incarti aperti e al **4%** degli incarti chiusi nell'anno.

In questo settore, *la situazione resta, quindi, buona.*





### 1.1.2.7 Tribunale di appello (1.T1-1.T22)



Nel suo complesso, nel 2021, il Tribunale d'appello ha visto crescere lievemente (+90) i nuovi incarti, che si sono fermati a quota **4133**.

La situazione delle entrate è diversa a seconda delle Camere/Corti.

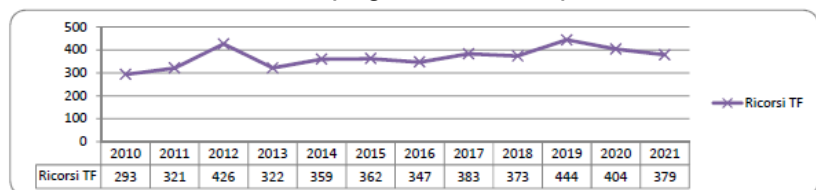
In particolare, sono aumentati gli incarti della Camera di protezione e del Tribunale cantonale delle assicurazioni (+23), della seconda Camera civile (+19), del Tribunale penale

cantonale (+18) e della terza Camera civile (+16), mentre per le altre si registrano – sostanzialmente – risultati in linea con l'anno passato. Da segnalare la diminuzione (-116) dei nuovi incarti del Tribunale cantonale amministrativo.

Complessivamente il Tribunale d'appello ha evaso **4377** incarti (per una media annua di 3864 incarti dal 2008).

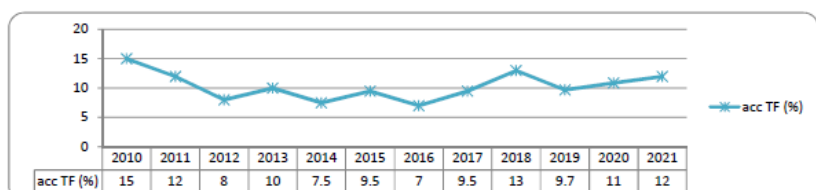
Gli incarti riportati al 2022 scendono lievemente assestandosi a **2473** unità, di cui 244 (23 sospesi) tra i due e i cinque anni e 269 (26 sospesi) oltre i cinque anni di anzianità (da rilevare l'importante diminuzione degli incarti del 2010 riconducibili ai ricorsi sui rustici pendenti davanti al Tribunale cantonale amministrativo).

Sul fronte dei **ricorsi al Tribunale federale**, la situazione è ancora una volta più che confortante. Nel 2021, sono state impugnate nel complesso 379 sentenze emanate dal Tribunale d'appello.



Sempre nello scorso anno, l'Alta Corte ha evaso 380 ricorsi riguardanti vertenze ticinesi (che si riferiscono anche a ricorsi inoltrati prima del 2021) accogliendone (parzialmente o integralmente) 46, pari all'**12%** dei decisi.

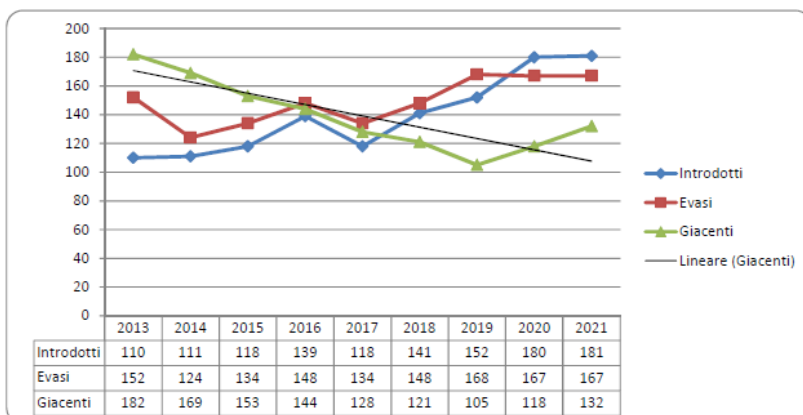
Il rapporto tra il numero dei ricorsi accolti nel 2021 (46) e la media annua (4212), calcolata sugli ultimi 5 anni, degli incarti



complessivamente evasi dal Tribunale d'appello è dell'**1%** come nel 2020 (era lo 0.9% nel 2019, l'1.2% nel 2018, l'1% nel 2017, lo 0.6% nel 2016).

#### a. Sezione civile

Le entrate della **prima Camera civile del Tribunale d'appello** hanno raggiunto una cifra di nuovo chiaramente superiore rispetto a quelle rilevate nei primi anni dopo la costituzione della Camera di protezione, cui era stata attribuita la competenza in quel settore. Nel 2021, infatti, ha aperto ben **181** incarti.

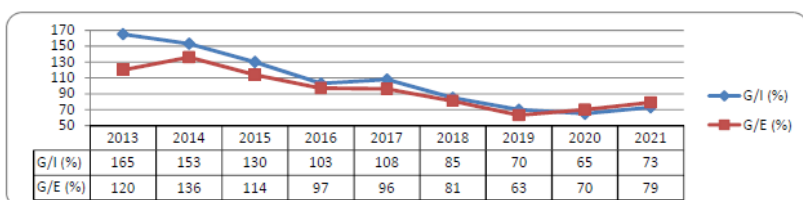


Positivo il numero degli incarti chiusi, che si è confermato a **167** unità, come già nel 2020 (per una media annua di 160 dal 2002).

Gli incarti giacenti a fine anno lievitano leggermente, raggiungendo le **132** unità, di cui nessuno oltre i due anni di età.

Le pendenze rappresentano il **73%** delle entrate, rispettivamente il **79%** degli incarti chiusi nell'anno.

Permane ancora qualche preoccupazione, nel senso che la prima Camera civile dovrà mantenere lo sforzo per contenere eventuali aumenti nelle proprie giacenze.

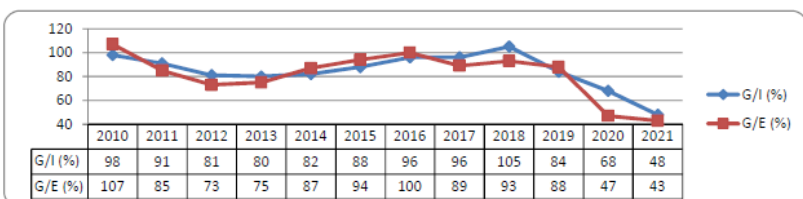
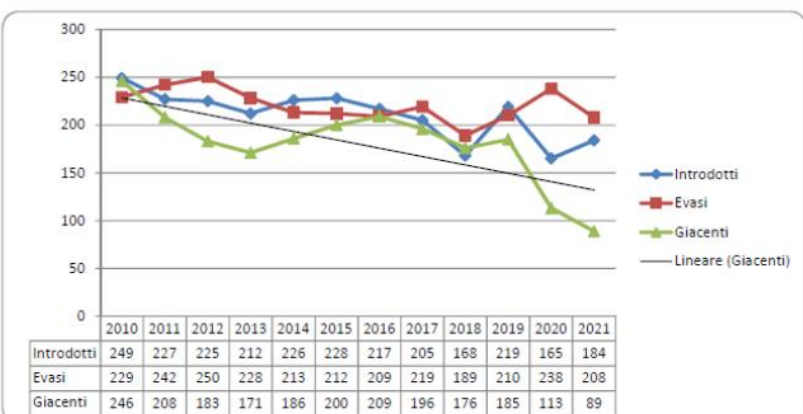


La situazione delle entrate della **seconda Camera civile del Tribunale d'appello** vede crescere leggermente (+19) i nuovi incarti, dopo l'importante contrazione dell'anno

precedente, che si fermano a 184 unità (per una media annua di 222 dal 2006).

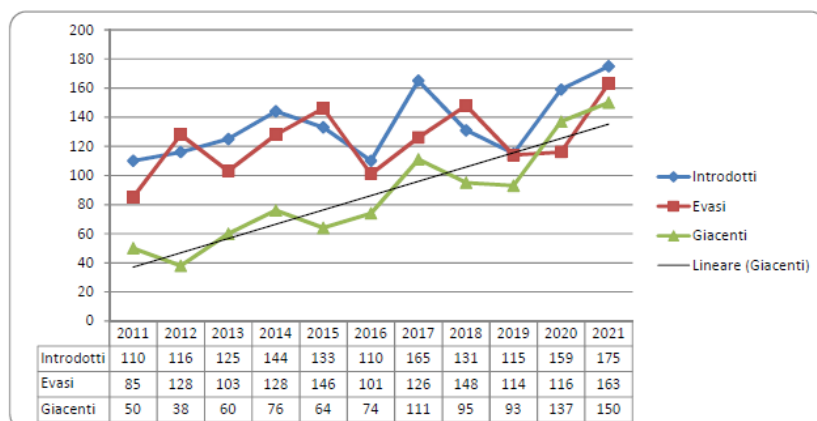
Sui livelli del 2019 gli incarti chiusi che raggiungono le **208** unità.

Per effetto delle maggiori entrate e della soltanto lieve diminuzione delle uscite rispetto all'anno precedente, le giacenze scendono in modo importante a quota **89**, di cui 4 (3 sospese) tra i due e i cinque anni e 1 (sospesa) oltre i cinque anni di età. Le giacenze corrispondono ora al **48%** degli incarti aperti e al **43%** degli incarti chiusi nell'anno. Si consolida il miglioramento fatto registrare già l'anno

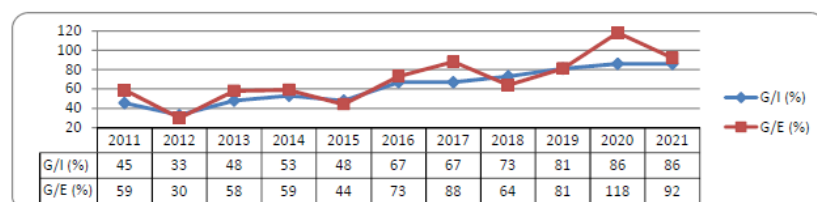


passato, con una situazione che appare *sotto controllo*.

La **terza Camera civile del Tribunale d'appello**, ha aperto, quale istanza cantonale unica, 18 incarti come nel 2020 (erano 11 nel 2019, 43 nel 2018, 32 nel 2017) e ne ha evasi 11 (erano 26 nel 2019, 29 nel 2018, 18 nel 2017). Al nuovo anno ne ha riportati 71 (erano 63 nel 2020, 55 nel 2019, 73 nel 2018, 58 nel 2017).

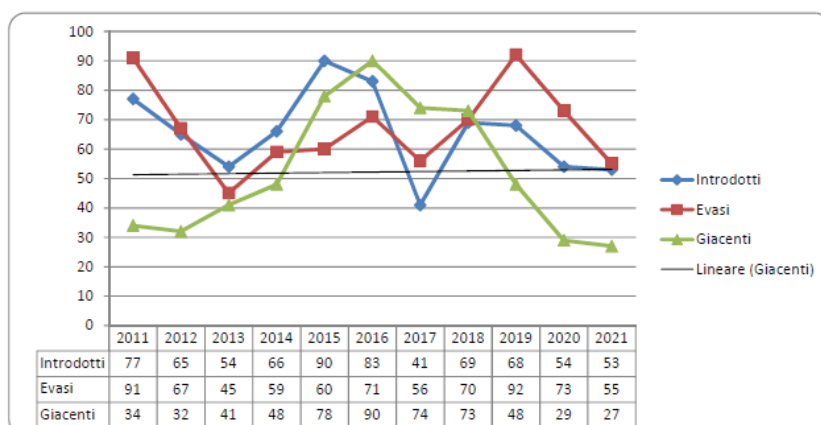


Quale autorità di secondo grado ha aperto 157 nuovi incarti (erano 141 nel 2020, 104 nel 2019, 88 nel 2018, 133 nel 2017). Gli incarti evasi sono stati 152 (erano 105 nel 2020, 88 nel 2019, 119 nel 2018, 108 nel 2017). Al nuovo anno ne ha riportati 79 (erano 74 nel 2020, 38 nel 2019, 22 nel 2018, 53 nel 2017).



Il numero complessivo d'incarti riportati al nuovo anno è di **150**, di cui 32 (4 sospesi) tra i due e i cinque anni e 18 oltre i cinque anni. Gli incarti riportati al nuovo anno corrispondono all'**86%** degli incarti aperti e al **92%** degli incarti chiusi.

Con riferimento ai numeri assoluti la *situazione permane ancora sotto controllo*.

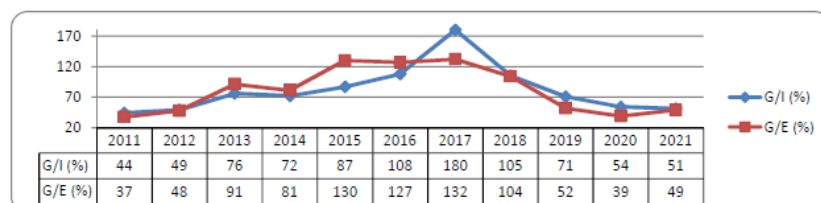


Le entrate della **Camera civile dei reclami** si sono fermate a quota **53**, sul livello dell'anno passato, a fronte di **55** pratiche evase.

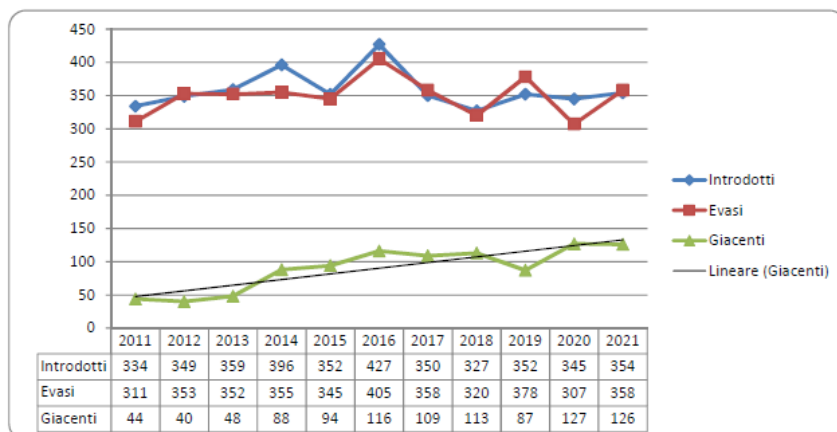
Le giacenze si confermano quindi sul livello dell'anno passato, raggiungendo il buon risultato di **27** unità, di cui soltanto 1 incarto del 2020.

Le pendenze rappresentano, quindi, il **51%** delle entrate e il **49%** degli incarti evasi.

La situazione si conferma *sotto controllo*.

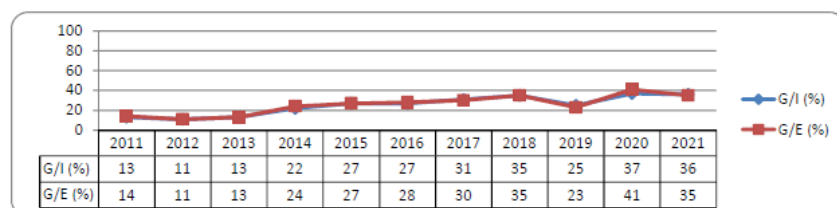


La **Camera di esecuzione e fallimenti** ha fatto registrare un livello di entrate paragonabili all'anno passato, assestatesi a ben **354** unità, di cui 208 nel settore delle procedure ricorsuali (erano 210 nel 2020, 238 nel 2019, 219 nel 2018, 241 nel 2017) e 146 nel settore delle procedure di vigilanza (erano 135 nel 2020, 114 nel 2019, 108 nel 2018, 109 nel 2017). Gli incarti evasi raggiungono ben quota **358**, di cui 221 nel settore giudiziario e 137 in quello della vigilanza.



Per effetto di un lieve maggior numero di entrate, ma di un importante aumento di incarti evasi rispetto all'anno precedente, gli incarti riportati al 2022 si confermano sui livelli dell'anno passato a **126** unità, di cui 77 nel settore giudiziario e 49 in quello della vigilanza (in particolare solo 1 incarto del 2019 e 1 del 2020). Nel complesso, le pendenze rappresentano il **36%** delle entrate e il **35%** degli incarti evasi.

La Camera si conferma in grado di far fronte a un carico di lavoro importante – oltre che nell'ambito giudiziario, anche a beneficio dell'attività degli uffici

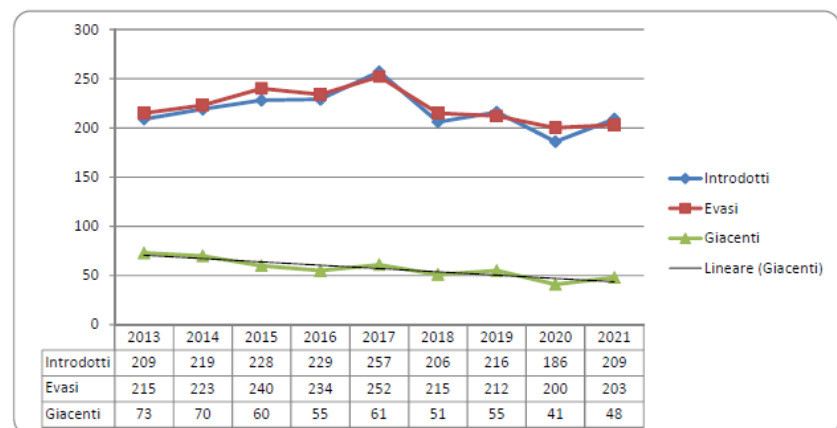


d'esecuzione e fallimento – presentando ancora una volta *un buon bilancio d'esercizio*.

La **Camera di protezione**, al suo nono anno di attività, ha visto calare lievemente (-30) i nuovi incarti, che si sono fermati a **209** unità (dei 288 incarti complessivamente aperti nel 2013, 50 erano stati ereditati dalla prima Camera civile del Tribunale d'appello e 29 provenivano dalla sciolta, a fine 2012, Autorità di vigilanza sulle tutele e sulle curatele).

Ne ha chiusi **203**, tutti emessi a giudice unico.

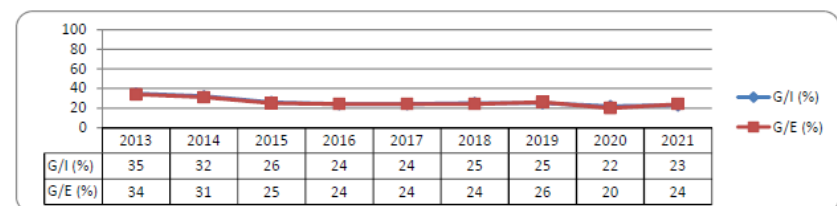
A fine 2021 gli incarti pendenti hanno potuto essere contenuti a **48** unità. Le pendenze rappresentano il **23%** delle entrate e il **24%** degli incarti evasi, a dimostrazione della buona



gestibilità della Camera, anche se le cifre hanno ampiamente superato le previsioni del Consiglio di Stato, che quantificava l'afflusso in soli 150 incarti l'anno.

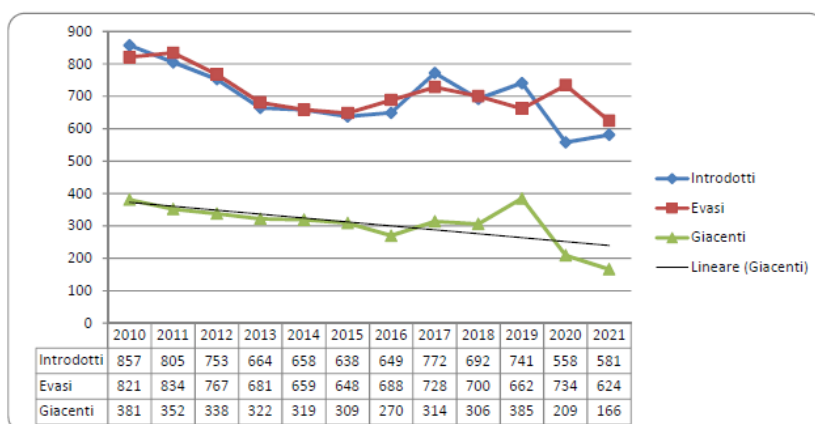
Da rilevare anche la sempre cospicua attività sul fronte dell'ispettorato (vigilanza sulle ARP), ma anche a livello di attività di progetto, di appoggio nelle consultazioni e di formazione, sempre in attesa della necessaria riforma strutturale del settore.

Nel complesso, la Camera di protezione continua a presentare *una situazione più che buona*.



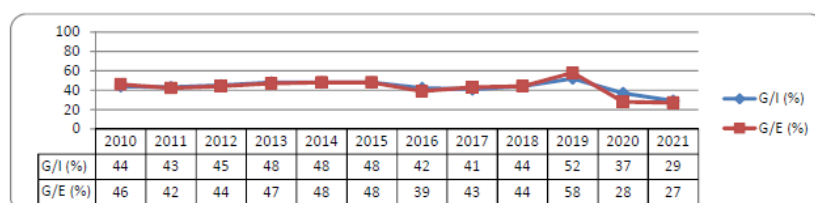
## b. Sezione di diritto pubblico

Nel 2021 il **Tribunale cantonale delle assicurazioni**, ha visto crescere lievemente le nuove entrate (+23) a **581** unità. Gli incarti evasi sono stati ben **624**.

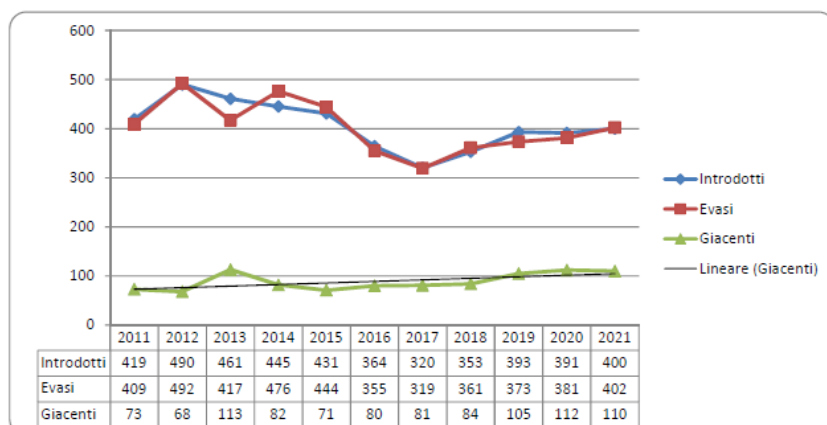


Il saldo tra entrate e uscite rispetto all'anno precedente si ripercuote positivamente (-43) sulle pendenze a fine anno, che scendono a **166** unità, di cui soltanto 1 del 2019.

Il tribunale continua a presentare *un'ottima situazione*, sia in relazione all'elevato carico di lavoro complessivo e alla durata media di evasione delle procedure (4.11 mesi: era 6.52 nel 2020, 5.75 nel 2019, 5.05 nel 2018, 4.85 nel 2017), sia riguardo al rapporto fra incarti pendenti e incarti aperti, rispettivamente chiusi nell'anno. Le pendenze sono il **29%** degli incarti aperti e il **27%** degli incarti chiusi nell'anno.



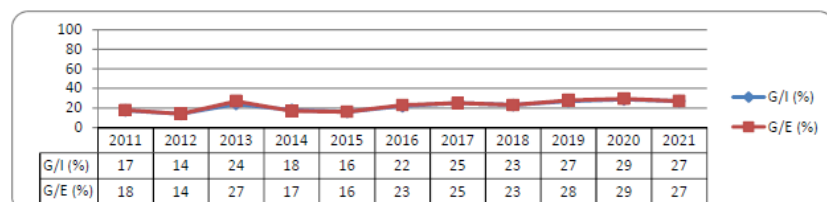
Le entrate della **Corte dei reclami penali** si sono fermate sui livelli dei due anni scorsi, attestandosi a **400** unità.



Aumenta ancora leggermente, rispetto all'anno passato, il numero d'incarti evasi che ha raggiunto quota **402**.

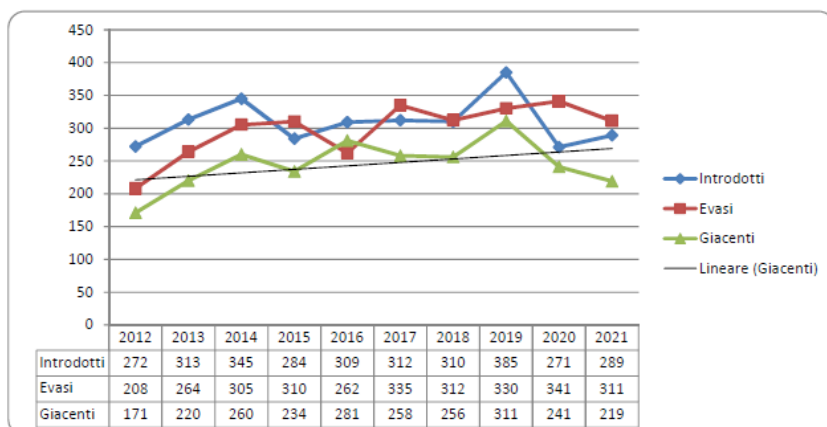
Gli incarti riportati al nuovo periodo, sui livelli degli scorsi due anni, sono **110**, di cui 2 tra i due e i cinque anni di età.

Il *risultato d'esercizio rimane buono*, a testimonianza della buona gestibilità dei carichi di lavoro che gravano questa Corte, anche dopo l'avvicendamento del presidente avvenuto a metà settembre, ritenuto come le giacenze corrispondano al **27%** degli incarti entrati e degli incarti chiusi.



La **Camera di diritto tributario** ha fatto registrare un numero di nuovi incarti sui livelli dell'anno passato, raggiungendo **289** unità.

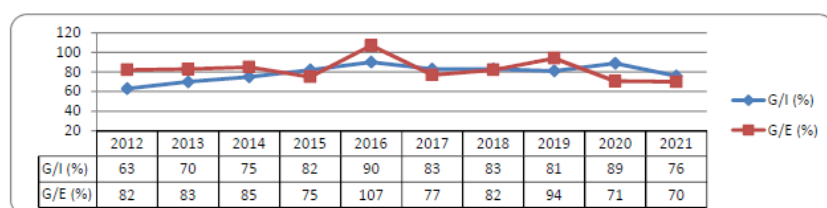
Di contro, ha evaso un numero lievemente inferiore (-30), ma elevato, di incarti rispetto all'anno precedente, fermandosi a ben **311** unità.



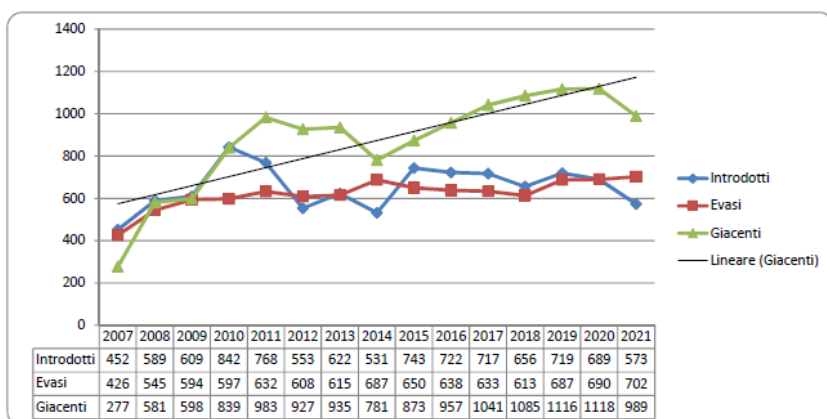
Il saldo tra minori incarti introdotti e minori definiti rispetto all'anno precedente, si traduce in un'ulteriore lieve diminuzione (-22) delle pendenze riportate al 2022, che si assestano a quota **219**.

Le pendenze rappresentano, ora il **76%** delle entrate e il **70%** degli incarti evasi, di cui 27 tra i due e i cinque anni.

*La situazione è ancor meglio sotto controllo; va mantenuto, comunque, lo sforzo per cercare di ridurre l'entità delle pendenze, sempre che la situazione sul fronte delle entrate lo consenta.*

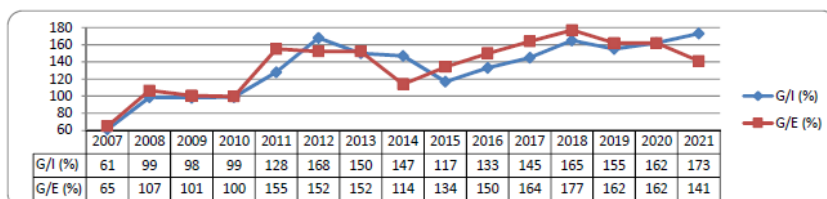


Nel 2021 il **Tribunale cantonale amministrativo** riscontra una diminuzione (-116) degli incarti aperti, che si sono assestati a quota **573**.



In lievissimo aumento (+12), invece, gli incarti evasi che hanno raggiunto la punta di **702** unità.

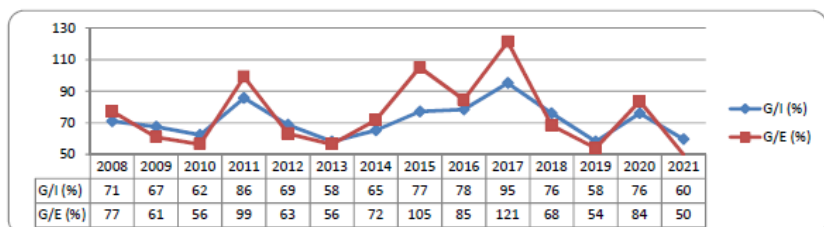
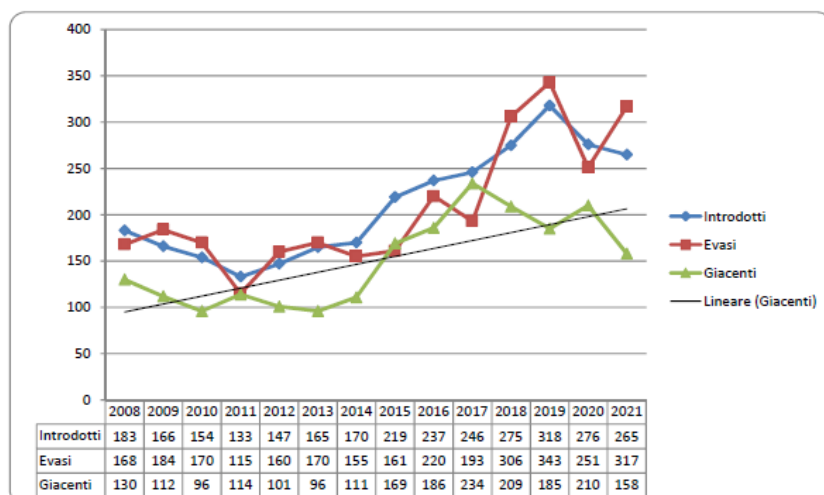
Pesantemente stabile – anche se migliorato – quindi, il saldo di esercizio per quanto riguarda gli incarti riportati al nuovo anno, che toccano ancora ben **989** unità, di cui 159 (24 sospesi) tra i due e i cinque anni di età e 244 (23 sospesi) risalenti al periodo 2000-2016. Da segnalare che nell'anno in rassegna sono stati evasi una settantina di incarti pendenti dal 2010, relativi a ricorsi sui rustici.



La situazione del tribunale, migliorata rispetto all'anno passato, **permane preoccupante**, poiché **le pendenze** rappresentano ancora il **173% delle entrate nell'anno** e il **141% degli incarti chiusi**, che equivalgono ora a circa 1 anno e 5 mesi di lavoro.

Il Tribunale resta chiamato a perseverare nel concretare lo sforzo per contenere, se non invertire, questa tendenza all'aumento delle pendenze, partendo dagli incarti più datati, in particolare dall'evasione sui ricorsi riguardanti la questione dei rustici.

### c. Tribunale penale cantonale



Con riguardo all'attività delle Corti delle assise criminali e correzionali, il Tribunale penale cantonale ha aperto, nello scorso anno, **265** nuovi incarti. Il dato, se da un lato è da considerarsi ancora di natura contingente a causa degli effetti della situazione pandemica, d'altro canto resta chiaramente superiore alla media (198 entrate) con gli anni precedenti (dal 2004).

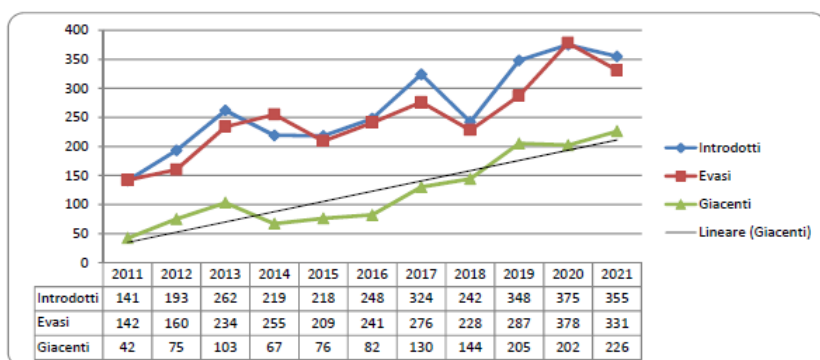
Rimangono superiori alla media calcolata sul medesimo periodo (200) anche gli incarti complessivamente chiusi, che hanno raggiunto ben **317** unità. Questa situazione si ripercuote in un'importante diminuzione delle giacenze (-52) rispetto all'anno precedente, che si

assestano a **158** unità, di cui 12 (7 sospesi) tra i due e i cinque anni e 4 (sospesi) oltre i cinque anni di età.

Le pendenze rappresentano, quindi, il **60%** delle entrate e il **50%** degli incarti evasi.

Nonostante le limitazioni imposte dalla pandemia, che non hanno facilitato l'attività a livello processuale e operativo penale, il consolidamento a 5 giudici comincia a dare i suoi buoni frutti. Per il futuro, **occorrerà tenere conto degli effetti dei potenziamenti presso il Ministero pubblico. Senza adeguate compensazioni sull'intera catena penale, essi porterebbero a un nuovo squilibrio, dettato da un aumentato carico di lavoro**, sia a livello del Tribunale penale cantonale, sia di riflesso anche della Corte di appello e di revisione penale.

### d. Corte di appello e di revisione penale

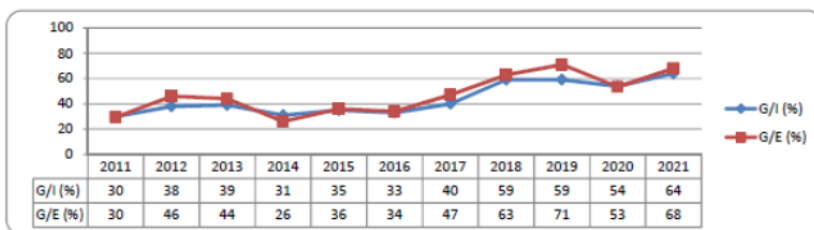


Nel 2021 le entrate si sono assestate sugli alti livelli dei due anni precedenti, raggiungendo ben **355** unità.

Gli incarti evasi si sono fermati a ben **331** unità.

Il saldo tra minori ma importanti entrate e ancora minori incarti evasi rispetto all'anno passato, si ripercuote in un aumento (+24) delle già significative

giacenze, a **226** unità, di cui nessuno incarto più vecchio di due anni.



Le pendenze rappresentano, quindi, il **64%** delle entrate e il **68%** degli incarti evasi.

Al momento la situazione *non desta ancora preoccupazioni*. L'aumento delle entrate (e delle pendenze), tuttavia, restano

correlati ai potenziamenti operati presso il Ministero pubblico, ma anche il Tribunale penale cantonale.

I tempi di evasione sono ritenuti al momento “ancora accettabili”. Nonostante la dotazione di vicecancellieri sia stata recentemente consolidata, nel caso i cui **dovessero confermarsi flussi costanti di lavoro superiori del doppio rispetto al 2011** (quando la Corte è stata istituita), le risorse attuali non basterebbero a far fronte all'auspicata celerità e non si potrebbe prescindere da **adeguamenti di organico verso l'alto**.

## 1.2 Tribunale d'appello (1.T1-1.T22)

### 1.2.1 Commissione per l'avvocatura – Commissione di disciplina degli avvocati – Commissione per il notariato – Commissione di disciplina notarile

Nell'anno appena trascorso la **Commissione per l'avvocatura**, ha aperto 279 nuovi incarti, costituiti da 57 iscrizioni alla pratica legale, 41 iscrizioni all'alunnato giudiziario, 44 iscrizioni nel Registro cantonale degli avvocati, 16 iscrizioni all'Albo degli avvocati degli Stati membri dell'UE, 7 notifiche quali prestatori di servizi, 59 ammissioni agli esami, 57 istanze di svincolo dal segreto professionale, 3 procedure varie (passaggio nel registro cantonale dall'Albo UE, accertamento dello studio legale costituito quale SA, segnalazioni da parte del Ministero pubblico). A questi incarti si aggiungono i 48 procedimenti che la **Commissione di disciplina degli avvocati** ha deciso – che nel 2021 ha aperto complessivamente 72 nuovi procedimenti – ha trasmesso alla Commissione per l'avvocatura per la relativa registrazione e fatturazione.

Per l'attività della Commissione per l'avvocatura nel 2021 la cancelliera ha potuto beneficiare, grazie al “prestito” di un'unità a metà tempo da parte della presidente della Corte di appello e di revisione penale, dell'aiuto del MLaw Tommaso Ferrari il cui supporto è stato molto apprezzato.

Per quanto attiene ai notai, gli incarti attribuiti alla **Commissione per il notariato** sono **135**, di cui **35** iscrizioni alla pratica notarile, **5** ammissioni agli esami, **7** istanze di svincolo della cauzione notarile, **10** procedure di sanatoria, **43** incarti relativi alla tassazione di ispezioni notarili, **10** istanze di svincolo dal segreto professionale e **25** procedure varie (autorizzazioni a spossessarsi di atti pubblici, a rilasciare copie, a designare un notaio depositario). A questi si aggiungono **17** decisioni emanate dalla **Commissione di disciplina notarile** – che nel 2021 ha aperto complessivamente 30 nuovi incarti – trasmesse al Tribunale per la registrazione e fatturazione.

## 1.3 Relazione del Ministero pubblico (1.T23-27)

1. I dati statistici mettono in luce un aumento (+11%) delle entrate (12 880) per rapporto al 2020 (11 489). Flessione, quest'ultima, che era tuttavia dipesa dal *lockdown* per il COVID-19 deciso dalle Autorità esecutive a marzo e aprile di quell'anno. Il numero di incarti (INC) aperti nel 2021 è per contro in linea col 2019 (12 889). La tendenza (2019-2021) appare dunque al



rialzo relativamente alle nuove entrate, visto che nel periodo 2011-2018 si erano registrati, in media annualmente, 11 562 nuovi procedimenti penali.

Al dato in salita fa da contrappeso il miglior risultato di sempre in punto agli incarti decisi nell'anno (11 891) se si fa eccezione del 2020, ove si era constatata un'eccezionale produttività dovuta dal fatto che i magistrati e i loro collaboratori giuristi durante i due suddetti mesi di "chiusura" si erano potuti concentrare su determinate pendenze che, a regime normale, ossia con la gestione di un elevato numero di detenuti (significativamente diminuiti nel 2020), non potevano essere affrontate nella fase decisionale o potevano esserlo solo con ritardo.

Nondimeno, nonostante il buon risultato produttivo, il Ministero pubblico ha visto accrescere di 989 unità le giacenze. Il dato è concretamente spiegabile, in primo luogo, col fatto che per cinque mesi (agosto-dicembre 2021) l'Ufficio ha sofferto la partenza (per il Tribunale d'appello) di un magistrato senza tempestiva sostituzione; in secondo luogo ha pesato negativamente il menzionato aumento delle entrate anche se occorre sottolineare che nel 2021 è triplicato (sino a raggiungere il numero di circa 1900 unità; sic!) il numero di querele (che invero non preoccupano) per contravvenzione alla LF sul trasporto di viaggiatori (LTV). Al momento della redazione di questo Resoconto sono pendenti (ossia non evasi) 1330 procedimenti contravvenzionali in quest'ambito. Si ritiene pertanto utile ricordare che da tempo si attende una modifica della LOG, affinché ad alcuni segretari giudiziari possa essere concessa la competenza diretta per la gestione di queste semplici procedure.

Alla luce di quanto precede si deve concludere che, tolte queste procedure bagatellari, il Ministero pubblico, come già nel 2020, ha chiuso un numero più alto di incarti rispetto a quelli nuovi in entrata.

**2.** In ogni caso alla tendenza (ormai più che decennale) all'aumento delle giacenze (ancora presenti in numero elevato) si contrappone la recente decisione del Gran Consiglio d'aumentare in ragione di due unità i magistrati assegnati a questo Ufficio. Si tratta di un provvedimento atteso da tempo, del quale si vedranno gli effetti comunque solo nei prossimi mesi. L'entrata in carica dei nuovi procuratori pubblici è in effetti avvenuta unicamente all'inizio del 2022 ossia in concomitanza con l'allestimento di questo rendiconto.

**3.** Sotto il profilo delle decisioni emesse, si registrano i seguenti dati: sono stati firmati 243 *atti d'accusa* (nel 2020 se ne sono contati 264 e, in media negli ultimi 10 anni, ne sono stati intimati annualmente 198), 6347 *decreti d'accusa* (nel 2020 ne sono stati emessi ben 7109, ma il dato del 2021 è in media con quello degli ultimi 10 anni: 6406) e 5521 fra *decreti d'abbandono* e di *non luogo a procedere* (dato del 2020: 5823 contro una media decennale di 5120). Si ritiene dunque che la produzione di singole decisioni rimane elevata.

L'auspicio è che l'entrata in carica ad inizio 2022 di due nuovi procuratori pubblici permetta una diminuzione delle giacenze grazie all'aumento delle decisioni emesse.

**4.** Nel 2021 il Ministero Pubblico ha ricevuto 289 domande di assistenza giudiziaria internazionale e intercantonale (nel 2020 le domande sono state 257 e negli ultimi 10 anni la media è stata di 284); in questo particolare ambito d'attività, gestito in massima parte da un magistrato coadiuvato da un segretario giudiziario a tempo pieno e da un ulteriore segretario giudiziario attivo al 50%, si riscontra quindi una stabilità della mole di lavoro. Si osserva che con questo assetto si garantisce un sostanziale equilibrio fra nuove entrate e domande evase.

**5.** Si segnala inoltre che il 2021 è stato caratterizzato da un leggero aumento del numero di richieste di informazioni al Ministero pubblico da parte di altre Autorità. Si tratta dei cosiddetti "procedimenti amministrativi" (AMM) che si sono attestati (nell'anno appena chiuso) al numero di 4888 contro le 4703 richieste del 2020. Del disbrigo di questi dossier è attiva un'unità amministrativa a tempo pieno.

**6.** Si informa, inoltre, che nel 2021 sono state emanate 851 decisioni (nel 2020 sono state 808) di nomina di un difensore d'ufficio a favore dell'imputato o di un patrocinatore (con

gratuito patrocinio) a beneficio dell'accusatore privato. Nel periodo in oggetto sono state tassate inoltre 623 note d'onorario (nel 2020 le tassazioni erano state 604). Anche in quest'ambito d'attività, per garantire un'unità di prassi, è attiva a tempo pieno una segretaria giudiziaria III (non giurista).

7. Giova infine evidenziare che anche nell'anno appena trascorso un segretario giudiziario (giurista) si è occupato a tempo pieno dei procedimenti conciliativi ex art. 316 CPP. Sono state eseguite 224 udienze e, nell'88% dei casi, i procedimenti sono stati archiviati per intervenuta conciliazione fra le parti.

#### **1.4 Relazione dell'Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi (1.T28-1.T30)**

I dati statistici globali dell'anno trascorso confermano il quadro generale già esposto gli scorsi anni. Ne consegue che anche il 2021 è stato affrontato da questo Ufficio, con un organico sottodotato, che, fortunatamente sarà ristabilito – mediante la riassegnazione del quarto Giudice – nel corso del 2022.

La sotto dotazione di personale dell'Ufficio dei GPC si ripercuote maggiormente sul settore dell'esecuzione delle sanzioni penali. In quest'ottica, il primo dato che balza all'occhio è, ancora volta, come già segnalato nei rendiconti precedenti, quello relativo ai collocamenti iniziali. Si tratta di procedure che riguardano, in larga parte, l'esecuzione di pene detentive sostitutive di multe e pene pecuniarie rimaste insolute. È vero che si tratta di reati minori, è altresì vero che grazie all'intervento dell'Ufficio del GPC a fronte del concreto rischio di finire in carcere, una buona parte di queste persone decide di pagare. Non a caso nel 2021, l'Ufficio del Giudice di provvedimenti coercitivi, ha permesso l'incasso di oltre mezzo milione di franchi confluiti nell'erario statale. Resta però la desolante constatazione, che gli incarti pendenti a fine 2021 permangono sopra quota tremila e questo nonostante lo sforzo profuso per il contenimento di queste pendenze e l'emissione di ben 822 ordini di arresto/accompagnamento.

Prosegue pure la progressione del numero di misure terapeutiche (stazionarie e non) in esecuzione, posto che, in generale, il settore dell'esecuzione delle sanzioni penali è comunque, globalmente, in costante aumento e occupa sempre più sia i giudici che i segretari giudiziari. La situazione rimane pertanto da monitorare con attenzione, vista la delicatezza della materia trattata.

#### **1.5 Relazione della Magistratura dei minorenni (1.T31-1.T33)**

##### **1.5.1 Attività della Magistratura dei minorenni**

Il 2021 è stato il secondo anno condizionato dal virus SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19 con situazioni sempre nuove da affrontare. Il piano di protezione pandemico è risultato efficace e con l'assunzione di responsabilità da parte di tutti i collaboratori abbiamo potuto prevenire il proliferare del coronavirus all'interno di questa magistratura. La magistratura dei minorenni è sempre stata operativa rinunciando tuttavia alle udienze nelle sedi di Bellinzona e Locarno. Gli incarti aperti nel 2021 dalla Magistratura dei minorenni sono stati 1119, mentre gli incarti chiusi sono stati 1160.

La situazione degli arretrati è migliorata rispetto all'anno precedente, registrando a fine 2021 190 incarti pendenti (la media per il periodo 2011-2021 è di 266). La situazione dei pendenti e della celerità del procedimento riveste grande importanza in ambito minorile.

Nel corso dell'anno abbiamo tenuto 352 udienze (la media per il periodo 2012-2021 è di 414 nelle sedi di Bellinzona, Locarno, Lugano e Mendrisio. Nel numero delle udienze vengono computate pure quelle di conferma dell'arresto, di verifica e di aggiornamento delle misure di protezione, i tentativi di conciliazione. Sono sensibilmente aumentate le udienze nell'ambito delle verifiche delle misure protettive penali. L'interrogatorio, il dibattimento sono dei momenti di grande importanza poiché permettono di conoscere il minore, prestando particolare attenzione alle sue condizioni di vita, alla sua situazione familiare nonché alla sua personalità in divenire.

Nell'anno in rassegna sono state pronunciate 783 condanne a cui vanno aggiunti 229 abbandoni, 13 procedure trasmesse ad altre autorità fuori Cantone e 135 incarti congiunti, per un totale di 1160 incarti chiusi.

Abbiamo inoltre proposto alcuni tentativi di mediazione penale.

Il bisogno di un adeguamento del personale giudiziario e amministrativo rimane importante e urgente.

L'attività relativa all'esecuzione delle pene e delle misure rappresenta una quota considerevole dell'attività complessiva. Si tratta di un compito molto impegnativo per tutti i collaboratori. Per l'esecuzione delle pene di prestazione personale abbiamo stabilito rapporti di collaborazione stretta e indispensabile con diversi comuni e enti privati, ai quali va il nostro ringraziamento. Nel corso dell'anno abbiamo avuto tre minorenni collocati nell'istituto chiuso di Pramont del Concordato sull'esecuzione della detenzione penale dei minori nei Cantoni romandi e parzialmente nel Cantone Ticino. Nel corso dell'anno abbiamo inoltre dovuto far capo alla struttura carceraria concordataria del Canton Vaud per l'esecuzione di pene di privazione della libertà.

Il Servizio educativo minorile collabora strettamente con i magistrati e comprende quattro operatori sociali. Nel corso dell'anno ha preso a carico diversi mandati d'inchiesta in merito alla situazione personale di minorenni in difficoltà. Sono state inoltre attribuite agli educatori 16 nuove misure di sorveglianza e sostegno esterno nonché di accompagnamento dei collocamenti. Nell'anno in rassegna vi sono poi stati diversi collocamenti in istituto quale misura protettiva cautelare o a seguito di una modifica della misura di protezione. Alla fine del periodo risultavano seguiti 31 minori da parte degli educatori del servizio.

La dotazione nel Cantone di servizi e istituti per la protezione dei minori è buona. Rinnoviamo tuttavia la richiesta di creazione di un istituto educativo chiuso per minorenni per l'osservazione dei minori non collaboranti, la gestione delle situazioni di crisi importanti, le misure disciplinari per minori collocati e l'esecuzione di pochi casi di pene di privazione della libertà, in regime di semiprigionia o a giornate separate, per le quali non si può far capo alla struttura carceraria concordataria.

Nell'ambito della competenza di promozione e vigilanza di iniziative di protezione della gioventù (prevista dall'art. 4 della Legge sull'organizzazione delle autorità penali minorili; LOAPM) abbiamo partecipato a undici incontri di formazione, informazione e discussione con autorità (inter-)cantionali, comunali, con scuole (USI, SUPSI, Scuole comunali, Scuole medie, Scuole medie superiori, Scuole professionali), con gruppi di genitori e di minori. Nel corso dell'anno abbiamo avuto numerose proficue collaborazioni con il Gruppo minorenni e il Gruppo Visione Giovani della polizia giudiziaria cantonale. Nel corso dell'anno abbiamo disposto alcune decine di partecipazioni al programma dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale "Face a Face ados" per adolescenti con comportamenti violenti, che si rivolge agli adolescenti tra i 13 e 20 anni che presentano comportamenti aggressivi o violenti, siano essi fisici, verbali psicologici, economici o contro sé stessi. Collaboriamo inoltre con Ingrado MAPS (Sottoceneri) e Comunità familiare FAST (Sopraceneri) a favore di adolescenti a rischio a causa del loro consumo di sostanze psicoattive.

Il magistrato dei minorenni fa parte di diversi commissioni e gruppi di lavoro cantonali, ed è vicepresidente dell'Association Latine des juges des mineurs. La sostituto magistrato dei minorenni è membro di comitato della Società svizzera di diritto penale minorile.

L'impegno di tempo per assolvere i numerosi oneri amministrativi, che sfuggono anch'essi al rendiconto statistico e che competono al magistrato dei minorenni nella sua qualità di dirigente, quali la gestione e la rappresentanza dell'ufficio, la gestione del personale, il controllo della contabilità, è notevole, per cui viene svolto in condizioni gravose.

## 1.5.2 Evoluzione della delinquenza minorile

Nel 2021 il numero dei procedimenti aperti nei confronti di minorenni è stato di 1119. Questo valore si discosta ampiamente dalla media annuale per il periodo 2010-2021 che è di 996 procedimenti penali aperti.

La criminalità minorile continua ad essere caratterizzata principalmente dai reati puniti dal Codice penale (33%), dalla Legge sulla circolazione stradale (18%) e dalla Legge federale sugli stupefacenti (20%).

Per quanto attiene ai reati contro l'integrità personale constatiamo purtroppo una situazione di leggero aumento rispetto all'anno precedente (127 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2010-2021 di 58). Per i reati contro il patrimonio osserviamo una situazione stabile, in particolare per furto e danneggiamento (193 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2010-2021 di 173). Sono diminuiti i reati contro il patrimonio commessi da persone straniere residenti all'estero a seguito delle misure di limitazioni degli spostamenti per il COVID-19 e pure certe tipologie di vandalismo. Risultano diminuite rispetto all'anno precedente le condanne per delitti contro l'onore e la libertà personale (15 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2011-2021 di 32). Si fa notare che insieme alla polizia cantonale abbiamo incentivato le procedure di conciliazione, che se hanno esito positivo comportano il ritiro della querela. Le infrazioni alla Legge sulla circolazione stradale sono in aumento rispetto all'anno precedente (230 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2010-2021 di 191). I procedimenti concernenti le infrazioni e le contravvenzioni alla Legge federale sugli stupefacenti sono diminuite rispetto all'anno precedente (232 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2010-2021 di 289). I decreti d'accusa per inosservanza delle norme penali dell'Ordinanza COVID-19 sono stati 20 (nel 2020 71). Si rende attenti che le norme in vigore sono cambiate perciò non è possibile confrontare direttamente questi dati. I casi di accattonaggio giusta l'art. 2 cpv. 1 lett. a della legge cantonale sull'ordine pubblico, ad opera di minorenni, sono stati molti rari grazie alla una buona collaborazione delle diverse forze di polizia, soprattutto quelle comunali, con questa magistratura.

Diciotto sono state le carcerazioni preventive ordinate. La detenzione preventiva avviene al carcere giudiziario "La Farera" a Cadrò. In totale sono state eseguite 158 giornate di carcerazione preventiva, la media di presenze è di 0.44 minori per giorno (la media nel periodo 2017-2021 è stata 1 minore per giorno). Nel 2021 abbiamo fatto eseguire 3 condanne a pene privazione della libertà.

I minorenni detenuti sono seguiti durante questa delicata fase dagli agenti di custodia nonché dal personale del Servizio educativo minorile e da quello sanitario; sono inoltre obbligati a frequentare la scuola interna In-Oltre organizzata in collaborazione con la Divisione della formazione professionale. Per l'esecuzione delle pene di privazione della libertà abbiamo fatto capo alla struttura carceraria concordataria per minorenni che si trova nel Canton Vaud.

Quindici sono state le opposizioni interposte a decreti d'accusa, di cui 5 sono state ritirate, 5 sono pendenti. Un reclamo è pendente innanzi alla Camera dei reclami penali.

\* \* \*